

**anspi**ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO  
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA  
MARTAE MARIA  
COOPERATRICI PASTORALI

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Eboli

# DIALOGO

Supplemento del bimestrale "La Voce"

Distribuzione Gratuita

anno XXI / n. 2 / marzo 2008

**anspi**ASSOCIAZIONE ORATORIO  
ANSPI "DON ANGELO  
VISCONTI" - ONLUSASSOCIAZIONE OPERA  
MARTAE MARIA  
COOPERATRICI PASTORALI

Periodico di informazione della Comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù e S. Berniero - Rione Pescara - Eboli (SA) Tel-fax 0828651755 - e-mail: parrocchia@sacrocuoreboli.it - Sito Web: www.sacrocuoreboli.it

Destinazione del 5 per mille

## Firma per sostenere le attività dell'associazione Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"

**C**arissimo amico, in qualità di contribuente potrai destinare, a favore delle Associazioni di Volontariato la quota del 5 per mille della tua imposta sul reddito delle persone fisiche, relativa al periodo di imposta 2007, apponendo la firma nell'apposito riquadro per le Associazioni di Volontariato che figura sui modelli di dichiarazione: CUD 2008 - 730/1 - bis redditi 2007 - UNICO persone fisiche 2008. Per destinare la quota del 5 per mille direttamente all'Associazione onlus Oratorio "Don Angelo Visconti", oltre alla firma, dovrai indicare nell'apposito riquadro il codice fiscale di seguito indicato.

Codice fiscale Associazione Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti": **91020300652**

Questa firma non ti costerà nulla (con questa firma non si pagano tasse in più) e a noi sarà di grandissimo aiuto per il pagamento delle utenze (enel, telecom, ...), per l'acquisto del materiale di consumo e delle nuove attrezzature per le attività dei bambini, ragazzi e giovani che frequentano l'Oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore.

Ti ringraziamo anticipatamente per la fiducia che vorrai accordarci e cogliamo l'occasione per salutarti affettuosamente. La scelta di destinazione del 5 per mille non è alternativa a quella dell'8 per mille per la Chiesa Cattolica ma si aggiunge a quest'ultima.

*Don Giuseppe Landi  
Don Giuseppe Guariglia  
e gli animatori  
dell'Oratorio*

DI PAOLO SGROIA

Finalmente la pericolante chiesa della Madonna della Catena sita nell'omonima località nei pressi della strada che porta al cimitero di Eboli sarà interamente ristrutturata grazie ai fondi dell'8 per mille autorizzati dalla Conferenza Episcopale Italiana. La chiesa appartiene alla parrocchia del Sacro Cuore ed il parroco don Giuseppe Guariglia ha presentato il giorno 20 febbraio scorso la richiesta al Comune di Eboli per iniziare i lavori di restauro e miglioramento statico del manufatto. Il progetto di ristrutturazione è dell'ing. Matteo Adinolfi e dell'arch. Alfredo Lupinelli, entrambi di Salerno. Il finanziamento che attende il Decreto definitivo da parte della C.E.I. è di 92.000 euro.

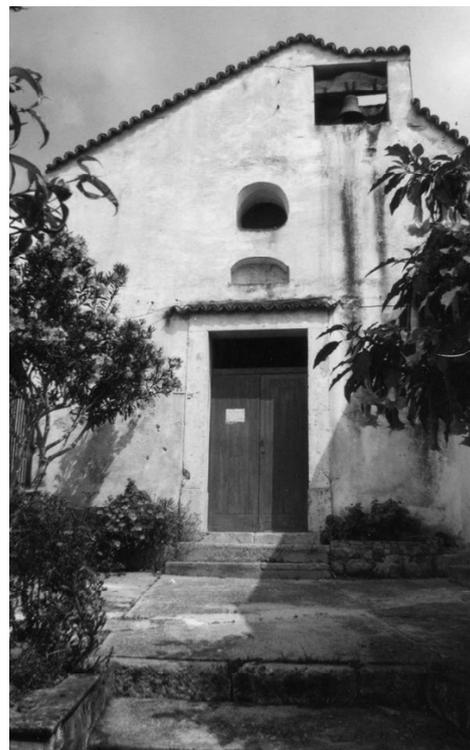
La chiesa è dedicata alla Madonna della Catena ed al suo interno era presente una bellissima tela raffigurante la "Madonna col Bambino incoronata da Angeli", opera di un pittore locale di mano pregiata databile intorno alla seconda metà del Settecento.

Il quadro nel 1997 ha ricevuto un accurato restauro dalla ditta Raffaella Spirito e adesso si conserva per sicurezza nell'auditorium "Vincenzo Favale" del complesso parrocchiale del Sacro Cuore.

Molti sono gli storici che hanno confuso questo tempio con l'antichissima chiesa di S. Maria Maddalena del secolo XIII, ora non più esistente. Nessun documento per il momento certifica questo collegamento. La chiesa non è citata dall'elenco di tutti i possedimenti terrieri di Eboli nella "Descrizione" del 1742 di S. Nicola che riporta solo S. Aniello a poca distanza.

Pochissime le notizie a riguardo. Da Giuseppe Maria Pisciotta nel 1787 rifacendosi ad una nota del primicerio F. Antonio de Petrujjs (1685-1700) la cita come grangia soggetta a S. Maria della Pietà.

È lo storico Antonio Romano a ricordare nel 1836 il casale del Cefato "seu" della Torre con una "sua antica chiesa alla Madre di Dio della Catena dedicata". Nella Santa Visita effettuata nel 1875 dall'Arci-

*(continua a pag. 2)*

## Il radio giornale del Sacro Cuore



Ogni sabato alle ore 19.00 ascolta su Disco Radio il:

**Notiziario  
Sacro Cuore**

**S**ulle onde FM 90.600 di Disco Radio dall'inizio di quest'anno pastorale, e di preciso dal giorno 8 dicembre 2007 ogni sabato alle ore 19.00 viene trasmesso il "Notiziario Sacro Cuore".

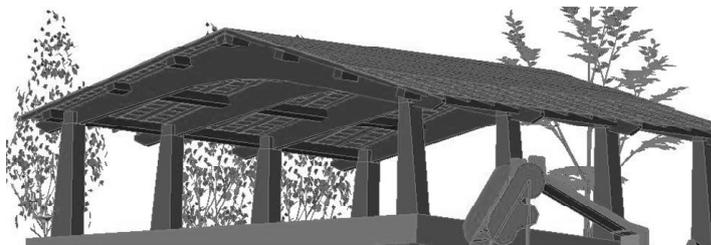
Per circa un'ora viene diffuso un programma interamente realizzato e gestito dai fedeli della parrocchia del Sacro Cuore di Eboli.

Seguito direttamente dal parroco don Giuseppe Guariglia e dal suo vice il giovane don Giuseppe Landi, il giornale radio ha ricevuto al suo inizio già un discreto successo, e continua ad averlo anche dopo quattro mesi di vita. Gli autori di questo programma radiofonico sperano di aumentare gli ascolti grazie ad una diffusa campagna pubblicitaria ed a un rinnovato e ricco palinsesto.

La trasmissione è strutturata con dei saluti iniziali da parte del parroco e del suo vice. Poi è inserita l'agenda della settimana, un flash con commento sul Vange-

*(continua a pag. 2)*

## Un nuovo progetto per l'Area Verde



**U**n nuovo progetto sta per nascere nella Parrocchia del Sacro Cuore di Eboli.

Ne sono nati tanti e tutti portati a termine grazie alle fatiche iniziative del parroco don Giuseppe Guariglia e dei suoi collaboratori.

Quest'ultimo progetto elaborato dall'Ing.

Enrico Pili prevede la riqualificazione dell'Area Verde adibita a luogo di incontro per manifestazioni ed attività culturali all'aperto, la quale potrà, fra l'altro, meglio rispondere alle giuste esigenze di aggregazione culturale e ricreativa dei cittadini ebolitani (oltre duemila fra bambini, ragazzi, giova-

*(continua a pag. 2)*

Segue dalla prima pagina

## Decolla il restauro della chiesa Madonna ...

vescovo di Salerno Monsignor Guadalupe, la chiesa si trova in ottimo stato ed è presente anche un eremita. In definitiva è destituita di fondamento la notizia di legarla a S. Maria Maddalena.

La chiesa che si presenta senza nessun pregio artistico, tranne un affresco in un lunotto nella facciata, che raffigura la Madonna della Catena, è stata distrutta quasi completamente dai bombardamenti dell'ultima guerra, e come si legge da una lapide murata all'interno dell'edificio, essa è stata ricostruita per volere degli abitanti della zona e del parroco di S. Maria della Pietà: "Questa chiesa - sacra della Madonna della Catena - danneggiata dagli eventi bellici - è stata ricostruita - col concorso del Parroco - e del popolo della con-

trada - 31.12.58".

Come si evince dalla relazione tecnica gli interventi di restauro prevedono rinforzi alle pareti murarie con ricostruzioni in corrispondenza di eventuali manomissioni. Gli esistenti solai fatiscenti e pericolanti saranno demoliti ed al loro posto sarà lasciato a vista il sistema di capriate del tetto, mentre nella sacrestia si realizzerà un tetto ad unica falda. In entrambi i casi verranno realizzati in legno secondo lo schema del tetto ventilato con sovrastante manto di tegole e coppi ed interposto coibente. Tutti gli interventi descritti sono volti a ridurre le masse in gioco al fine di ottenere il miglioramento statico dell'edificio.

Le travi verranno opportunamente collegate da cordoli perimetrali.

Per eliminare il problema della risalita d'acqua sul pavimento, si realizzerà una camera d'aria con gusci di polistirene e sovrastante massetto con copertura in cotto locale. L'intervento si ultimerà con rifacimento dei fregi degli stucchi presenti e con la tinteggiatura con pittura a calce.

L'altare in blocchetti di pietrastra con nessun legame con la tradizione locale molto probabilmente sarà rifatto con vista "verso il popolo" nel rispetto della nota pastorale emanata dalla C.E.L. nel 1996. La notizia dell'approvazione del restauro è stata accolta con entusiasmo sia dai fedeli sia da tutta la popolazione ebolitana che vede anche questa piccola chiesetta restituita al patrimonio storico artistico della città.

Segue dalla prima pagina

## Il radio giornale del Sacro Cuore

lo della domenica, ed una rubrica fissa "A Catechismo con gioia", che ogni settimana presenta i bambini di una classe con i loro catechisti. A seguire c'è un'altra rubrica fissa "Appuntamenti della prossima settimana", e per terminare ad ogni programma va in onda uno speciale con relative interviste.

Tra i vari interventi che si sono susseguiti nei Radio Giornali sono da ricordare certamente i commenti del parroco don Giuseppe Guariglia sui ben noti fatti dell'Università La Sapienza di Roma, dove una piccola minoranza di docenti e studenti hanno negato l'accesso nell'Ateneo a papa Benedetto XVI.

Ed inoltre lo speciale che ha visto impegnati i ragazzi del laboratorio di giornalismo intervistare Massimo Cariello, assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Salerno. Tantissime le domande rivolte in riguardo al futuro dei giovani ed in particolare alle iniziative intraprese dalla Provincia a favore della comunità del Sacro Cuore per il suo proficuo impegno a favore di minori a rischio.

Per chi avesse perso il Notiziario il sabato sera non è un problema, perché la replica è consultabile tramite

un semplice click sul sito della parrocchia [www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it).

La responsabile del Giornale Radio è Cosimina Pili che segue anche le registrazioni e il montaggio, le sigle e gli stacchi musicali sono di Silvio Fulgione.

La responsabile del palinsesto è Monica Tedesco che segue anche la rubrica "L'agenda della settimana". L'altra agenda fissa "Appuntamenti per la prossima settimana" è diretta da Anna Palo.

La voce della simpaticissima rubrica "A Catechismo con gioia" è del giovane Amedeo Fine, che ogni settimana intervista i ragazzi di una classe con i loro catechisti. Per terminare vari collaboratori sono impegnati nelle rubriche speciali pronti a prendere il registratore e microfono per intervistare uomini politici, sacerdoti e responsabili di associazioni che intervengono alle varie manifestazioni che si svolgono in parrocchia e nella città, essi sono: Antonio Di Cosmo, Raffaele Giordano, Paolo Sgroia, Michele Biondi, Nino Petraglia, e i già menzionati Amedeo Fine, Anna Palo, Cosimina Pili e Monica Tedesco.

Paolo Sgroia

Segue dalla prima pagina

## Un nuovo progetto per l'Area Verde



ni e adulti) che frequentano le numerose attività dell'Estate Oratoriana organizzata dalla Parrocchia.

L'area ha una superficie di circa 680 mq ed è recintata, nella parte esterna, con un muretto in cemento armato sormontato da manufatti metallici alti m. 1,50, mentre in quella interna, adiacente al Complesso parrocchiale, da una fatiscente pannellatura in calcestruzzo.

Una serie di alberi d'alto fusto impreziosisce il lotto, una volta adibito ad asilo comunale, la cui struttura, rimossa, ha lasciato sul suolo una piattaforma in cemento armato di circa 150 mq.

L'area necessita pertanto di una serie di interventi atti a riqualificare la zona e renderla fruibile da parte dei cittadini.

I lavori per la riqualificazione prevedono: completamento della recinzione metallica esterna, consistente nella rimozione del vecchio cancello esterno e nella realizzazione di un nuovo tratto di recinzione di circa 3 m; sostituzione della recinzione in-

terna previa demolizione di quella esistente e realizzazione di una nuova in pannelli metallici alti m. 1,50 sormontanti un muretto in cemento armato con due cancelli; realizzazione di arredo consistente in un gazebo in legno lamellare (13x14 m), panchine, tavoli, attrezzature per parco giochi bambini da zero a sei anni; messa in opera della pavimentazione dell'area gazebo e di una parte del lotto (circa 200 mq); realizzazione dei sottoservizi idrico, scarico, elettrico; realizzazione dell'impianto di illuminazione; messa in opera del verde attrezzato; fontane.

Il costo complessivo ammonta a 111.852,19 euro compreso IVA.

Si auspica che come tante altre volte pervengano alla Comunità parrocchiale dei contributi da parte delle Istituzioni che ben conoscono l'importanza di creare spazi aggregativi in un quartiere dormitorio di periferia nato troppo in fretta senza nessun servizio per i cittadini.

Paolo Sgroia

## La mia esperienza come catechista

Quando, circa quindici anni fa, mi chiesero di fare la catechista, fui presa dal terrore.

In quel periodo in parrocchia davo il mio contributo nell'aiuto scolastico. Pensai subito, che richiesta difficile! Sì difficile perché non dovevo più aiutare i bambini a svolgere i loro compiti, si trattava di una cosa molto più grande, si trattava di parlare loro del Signore, insegnare a conoscerlo e ad amarlo e, nello stesso tempo, far sapere che Gesù li ama già; prepararli nel loro cammino verso l'Eucaristia, ai ritiri di Avvento, di Quaresima e nella preparazione alla prima comunione. Sicuramente mi mancava l'esperienza e la preparazione per affrontare questo nuovo passo. Restai un attimo interdetta, ma la cosa più strana che prima ancora di pensare avevo già risposto di sì. Era chiaro, e di questo ne ero pienamente consapevole che non avevo una preparazione in merito ma mi sentivo sicura di me stessa perché di due cose ero pienamente cosciente, dell'amore per il Signore e di quello per i bambini che avevo imparato a conoscere nelle lunghe ore passate in Oratorio.

In quel momento pensai tra me "porterò il mio amore di mamma!" sarebbe bastato? Oggi rispondo di sì, perché ho pensato sempre di relazionarmi con loro come se fossero i miei figli. All'inizio di questo "cammino" non mi trovai sola, fui affiancata da Davide Di Cosmo, anche lui alla sua prima esperienza, ma tanto più conoscere di me sulla vita del Signore.

Era una bella avventura da iniziare insieme, ci saremmo riusciti? Ce l'avremmo fatta? Saremmo stati capaci di portare a termine il compito che ci veniva assegnato? Da dove iniziare? Quante domande in quel momento, tutte, però, senza risposta. Preparammo il programma per tutto l'anno con l'intento di svilupparlo con nuove idee e, così, in punta di piedi iniziammo. Sono stati cinque anni fantastici. Gli anni a seguire non sono stati da meno, ogni ciclo di bambini è stato diverso dal precedente perché i bambini sono diversi tra loro e i tempi cambiano velocemente tanto che a volte penso che sia sempre più difficile relazionarsi con loro. Questo, però, non ha mai fatto diminuire l'amore che ho nei loro confronti e li amo come se ognuno di loro mi appartenesse. È per questo che qualche volta per essere ascoltata urlò così come facevo e tutt'ora faccio con i miei figli. Sono soddisfatta di questi anni di catechismo trascorsi con i miei bambini per i quali, mai per un momento, ho dovuto rimpiangere il tempo a loro dedicato né mi sono mai preoccupata per i salti mortali che ho dovuto fare il sabato per essere presente a quell'ora di incontro. Ti accorgi poi che è bellissimo e gratificante vedere che la maggior parte dei miei primi alunni sono ancora in parrocchia e continuano non solo il loro percorso nei vari gruppi di formazione ma sono sempre presenti e danno con slancio il loro contributo alla Comunità. Anche oggi vedere sempre più numerosi i miei bambini di

quinta chiedere di fare i ministranti per stare più vicino a Gesù mi riempie di grande gioia. È anche vero che in questi ultimi anni le generazioni sono molto cambiate, a volte non nascondo che con Anna Maria, che mi affianca nell'impegno di catechista, siamo un po' demoralizzate per alcuni comportamenti tenuti dai ragazzi e per i quali non sempre risulta semplice trovare una giusta azione un comportamento adeguato e rispondente alle esigenze del momento.

Questo, però, non mi abbatte e mi accorgo che aspetto il sabato con l'entusiasmo del primo giorno, preparo la lezione durante la settimana per trovare nuovi argomenti che li possano stimolare al fine di appassionarli ancora di più.

Qualche volta ti accorgi che, dopo tanti sforzi, non riesci neanche a parlare, c'è sempre qualcuno che pensa bene di dar fastidio e distogliere l'attenzione degli altri dalla lezione e così il tempo passa e tutto quello che avevi preparato è stato un lavoro vano. In quei momenti si ha la sensazione di non essere stata utile e nessuno, vai via amareggiata e pensi tra te e te di non essere più capace di dare qualcosa, che forse è giunta l'ora di lasciare ad altri questo compito.

Nell'attimo però in cui esci ed incontri il primo bambino che ti sorride e ti dà un bacio questo pensiero fugge subito via e lascia il posto alla gioia di vivere insieme a loro, ed il sabato successivo sei lì ancora una volta pronta a relazionarti con i tuoi bambini.

Angela Salemmè

La riflessione di don Pepe Landi sulla Settimana Santa

## La nostra fede non è fondata su un "uomo morto" ma sul Risorto



La Settimana Santa con i suoi riti è nata nei primi secoli del Cristianesimo a Gerusalemme, con l'intento di ripercorrere i momenti della Passione di Gesù. Iniziava il sabato, vigilia della domenica delle Palme, quando i fedeli si recavano in processione alla chiesa di Betania, dove si ricordava la resurrezione di Lazzaro. La domenica erano tre le tappe rituali: la mattina si saliva alla chiesa della Passione posta sul Golgota, il pomeriggio si visitava la grotta dove Gesù parlava agli apostoli, poi alla chiesa dell'Ascensione, dove veniva letto il passo del vangelo in cui si narra dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Tutti portavano rami di palma o di ulivo, cantavano inni e recitavano litanie, seguivano il vescovo officiante come la folla aveva seguito Gesù, ridiscendendo poi fino alla chiesa della Resurrezione. Da questo rito, è nata la processione delle Palme che si è diffusa in Oriente e in seguito in Europa, Spagna e Gallie, infine a Roma dove si è affermata in tempi successivi. Il martedì il popolo si riuniva nella chiesa della Resurrezione per

tornare in seguito alla grotta degli insegnamenti dove il vescovo leggeva passi del vangelo di Matteo. Il mercoledì la riunione era di nuovo alla chiesa della Resurrezione, dove il vescovo leggeva il passo del tradimento di Giuda. Il giovedì nuova riunione nella chiesa della Resurrezione, l'ascolto di una messa in loco e di una sul Golgota, dopo cena la riunione dei fedeli era sul monte degli Ulivi, dove si trascorreva la notte ascoltando i discorsi di Gesù e ricordando la sua agonia. All'alba i fedeli tornavano in città per recarsi al luogo della Crocifissione, dove si leggevano gli atti del processo di Gesù, con scarsi richiami all'Ultima Cena. Il venerdì trascorrevano adorando la reliquia della Croce, che tutti baciavano, nel pomeriggio nuova adunanza tra il luogo della Croce e la chiesa della Resurrezione, ascoltando la lettura di passi dei vangeli. Infine veniva letto il passo della sepoltura di Gesù. Il sabato si tenevano veglie, mentre la domenica di Resurrezione i fedeli si ritrovavano al Cenacolo per ricordare l'apparizione di Gesù risorto agli apostoli. Racconta Giovanni che Gesù entrò in Gerusalemme a dorso d'asino, mentre la folla agitava rami di palma al suo passaggio. La palma, s'intende quella

da dattero, è sempre stata universalmente considerata simbolo di vittoria, di ascensione, rigenerazione e immortalità. Nei Salmi dell'Antico Testamento si legge che: "Il giusto fiorisce come la palma", albero che non produce niente di inutile poiché si usa ogni suo elemento, ed è come l'uomo pio che può aiutare facendo del bene ad imitazione di quello che per Dio è consuetudine. La palma, nelle commemorazioni della Settimana Santa, viene spesso sostituita dall'ulivo, pianta considerata universalmente come simbolo di pace e augurio di prosperità, fecondità, purificazione, forza, vittoria, ricompensa. In realtà, nei vangeli non viene indicato il nome della pianta. Si dice solo che la folla tagliò rami dagli alberi, stendendoli al passaggio di Gesù. Potevano essere rami d'ulivo, pianta già presente nell'Antico Testamento, portata dalla colomba a Noè dopo il diluvio universale, a testimonianza della riconciliazione tra Dio e gli uomini e della vita che nasceva sulla terra. Il Nuovo Testamento narra che Gesù fu crocifisso alla vigilia della Pasqua ebraica. Nei primissimi tempi del cristianesimo, i cristiani di origine ebraica celebravano la Resurrezione di Cristo subito dopo la Pasqua ebraica, che

veniva calcolata in base al calendario lunare babilonese e cadeva ogni anno in un diverso giorno. I cristiani di origine pagana celebravano la Pasqua ogni domenica. Nacquero così gravi controversie all'interno del mondo cristiano, che si risolsero nel 325 con il concilio di Nicea in cui si stabilì definitivamente che la Pasqua doveva essere celebrata da tutta la cristianità la prima domenica dopo la luna piena seguente l'equinozio di primavera. Inoltre nel 525 si stabilì che la data doveva trovarsi fra il 22 marzo e il 25 aprile. La Pasqua è una festa molto importante anche per gli ebrei. Probabilmente alle sue origini era una festa pastorale praticata dalle popolazioni nomadi del vicino Oriente. Quando le tribù semite divennero più sedentarie si trasformò in una festa agricola, in cui si offrivano le primizie della mietitura dell'orzo, attraverso la cottura del pane azzimo. Mosè diede un nuovo significato a questa festa, perché la fece coincidere con la fuga del popolo ebraico dall'Egitto. Nel capitolo 12 dell'Esodo, Mosè ordina ad ogni famiglia, prima di abbandonare l'Egitto, di immolare un capo di bestiame piccolo (agnello, pecora o capra) senza difetto, di un anno di età, e di bagnare col suo sangue gli stipi-

ti e il fronte delle porte delle case. I membri delle famiglie consumarono il pasto in piedi, con il bastone in mano, pronti per la partenza, che avvenne in quella stessa notte, dopo che l'angelo di Dio passò per uccidere tutti i primogeniti egiziani, risparmiando i primogeniti ebrei le cui abitazioni erano segnate col sangue. Nel corso dei secoli, il rituale della Pasqua, pur sottoposto a variazioni e a modifiche, rimase sostanzialmente sempre uguale e la festa è tuttora celebrata da tutti gli Ebrei con la massima solennità e per la durata di sette giorni. La differenza sostanziale tra la Pasqua ebraica e quella cristiana è nella persona di Cristo, infatti si celebra la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, figlio di Dio. È la liberazione dalla schiavitù del peccato, Cristo è diventato per noi quell'agnello che ha preso su di sé le nostre infermità e per sempre le ha liberate. In Lui è la nostra salvezza, in lui rimane una nuova vita. La nostra fede non è fondata su un "uomo morto", ma nel Risorto che è venuto per ricucire il legame fondamentale che ogni uomo ha inscritto nel suo essere creatura, cioè figlio di Dio Padre.

Don Giuseppe Landi

## L'Eucaristia, Lourdes e la cura pastorale dei malati

La nostra comunità parrocchiale ogni 11 febbraio in occasione della Giornata del Malato, amministra durante la Santa Messa o per coloro che non possono muoversi direttamente nelle loro case il sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Ogni anno l'11 febbraio, in occasione della memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, si celebra la Giornata Mondiale del Malato, momento propizio per riflettere sul senso del dolore e sul dovere cristiano di farsene carico in qualunque situazione esso si presenti.

Nel Messaggio che Papa Benedetto XVI ha preparato possiamo leggere come, "tale significativa ricorrenza si collega a due eventi importanti per la vita della Chiesa, come si comprende già dal tema scelto "L'Eucaristia, Lourdes e la cura pastorale dei malati": il 150° anniversario delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, e la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale a Québec, in Canada. In tal modo viene offerta una singolare opportunità per considerare la stretta connessione che esiste tra il Mistero eucaristico, il ruolo di Maria nel progetto salvifico e la realtà del dolore e della sofferenza dell'uomo". La Chiesa italiana ha riflettuto sul tema La famiglia nella realtà della malattia: "Il tempo che stiamo vivendo è caratterizzato da una rapida trasformazione della società. Anche il concetto di salute e la realtà della malattia vengono, in siffatto contesto, percepiti in una maniera diversa dal passato. Categorie quali autonomia, benessere, qualità della vita rischiano di diventare prevalenti rispetto al valore della vita stessa e quindi l'ammalato vede aggiungersi, alla sofferenza generata dalla malattia, la frustrazione che viene dell'impotenza, dalla solitudine, dall'apparente non senso della sua condizione. La dolorosa realtà della malattia viene ad essere appesantita da queste connotazioni, come anche dalla difficoltà di accesso ai servizi di cura, a causa della crisi economica e organizzativa in cui versano le strutture assistenziali. La famiglia, come realtà più vicina, sia dal punto di vista affettivo-relazionale, sia da quello assistenziale, subisce tutti i contraccolpi di queste situazioni, caricandosi di fardelli assai

onerosi, economicamente, assistenzialmente e psicologicamente. Il mondo sanitario attuale ha più volte aperto grandi interrogativi circa la malattia, il dolore, le terapie ma, spesso sembra dimenticare che ogni evento umano si svolge in un contesto di condivisione e di relazionalità... La Comunità cristiana quindi non è chiamata solo ad essere attenta, ma anche ad essere in relazione con quelli che, a causa della malattia, faticano ad esserlo. Coloro che svolgono questo servizio abbiano sempre a cuore la loro formazione spirituale e mantengano la consapevolezza del grande privilegio di servire Cristo nei sofferenti." La nostra comunità parrocchiale in occasione della Giornata del Malato, accompagna con la preghiera alcuni suoi membri ai quali viene amministrato, durante la Santa Messa o per coloro che non possono muoversi direttamente nelle loro case, il sacramento dell'Unzione degli Infermi. L'Unzione degli Infermi è comunemente chiamata "Estrema Unzione", perché frequentemente si conferisce all'ammalato ormai morente, quando ormai non è più cosciente. Ma ciò è sbagliato, non bisogna vivere questo sacramento come una sorta di "lasciapassare per l'anima", bensì come una grazia necessaria per aiutare chi sta soffrendo. Il sacramento può essere dato a chi ha una salute cagionevole, a chi è in un'età avanzata, ma anche a coloro che devono affrontare una delicata operazione e, qualora si dovessero ripresentare altre condizioni simili o situazioni che destano preoccupazione, può essere ricevuto nuovamente. L'Unzione degli Infermi aiuta il malato nella sofferenza, gli dà la grazia, la serenità, la luce e l'equilibrio necessari per affrontare la malattia e per essere un faro luminoso che brilla all'interno della famiglia. È lo stesso Gesù a chinarsi sul sofferente per offrirgli il Suo aiuto, la Sua comprensione e il Suo conforto.

Antonio Di Cosmo

Forse non tutti sanno che ...

lunedì 31 marzo va in vigore l'ora legale, e pertanto cambiano tutti gli orari delle attività serali della Parrocchia del Sacro Cuore.

Gli orari variati sono i seguenti:

Santo Rosario ore 18.30

Santa Messa ore 19.00

Segreteria ore 20.00-22.00



## Riconfermata missionaria e testimone del Signore nella mia piccola e umile quotidianità

**D**omenica 3 febbraio è stato un giorno speciale; ho ricevuto il Sacramento della Confermazione, nel momento culminante e significativo della Santa Messa.

Nel farvi partecipi della mia esperienza, in parte pubblica ma in buona parte intima e personale, non posso esimermi dall'essere sincera. Perciò sinceramente, appunto, ammetto di essermi avvicinata a questo sacramento (spesso incompreso e sottovalutato) per adempiere ad un dovere burocratico, essendo prossima al matrimonio, più che per sincero e autentico desiderio. Con questo spirito ho iniziato il corso di preparazione alla fede durato tre settimane e articolato in dodici incontri tenuti, oltre che da don Giuseppe Guariglia, parroco del Sacro Cuore e dal viceparroco don Giuseppe Landi, da laici impegnati nella vita comunitaria della parrocchia, seminaristi, catechisti e laiche consacrate dell'Opera Marta e Maria Cooperative pastorali. Ognuno di loro ha portato la propria esperienza di vita, la propria personale testimonianza di fede cercando di trasferirci informazioni e concetti importanti abbandonando, però, le lezioni nozionistiche e dogmatiche (quelle che ricordavo dalla mia Prima Comunione) e aprendosi e stimolandoci al dialogo, al confronto. Abbiamo affrontato insieme temi fondamentali dell'esistenza come il valore assoluto della vita, la libertà di scelta in merito a questioni come l'aborto e l'eutanasia, argomenti che toccano tutti noi nel profondo e sui quali ognuno di noi ha opinioni diverse radicate nel contesto in cui siamo cresciuti, con quali valori e riferimenti. Nel corso dei vari incontri la partecipazione è stata sempre più attiva perché la libertà di espressione è sempre stata garantita così come il rispetto dell'eterogeneità del pensiero e delle opinioni. Il rispetto di qualsiasi opinione è, secondo me, molto importante nella società in cui viviamo e lo diventa ancora di più se a garantirlo è la Chiesa, spesso vissuta come giudicatrice e punitiva e lontana dai problemi reali della gente.

Ciò che più ho apprezzato del corso di preparazione nella sua interezza è il fatto che siamo stati considerati soggetti pensanti e non semplici destinatari di un

messaggio univoco e indiscutibile. Siamo stati stimolati e incoraggiati a pensare, riflettere, dubitare e cercare il nostro personale modo di vivere la fede e avvicinarci a Dio. A distanza di un mese riesco a pensare criticamente alla mia predisposizione iniziale non proprio spiritualmente orientata, ma è una presa di coscienza serena e consapevole perché porto ancora nel cuore l'intensa emozione e la coinvolgente partecipazione con cui ho vissuto poi il Sacramento della Cresima. Essere riconfermata, attraverso lo Spi-

rito Santo, missionaria e testimone del Signore nella mia piccola e umile quotidianità: è questo il dono più prezioso che potessi ricevere.

Un ringraziamento veramente sentito va alle persone che mi hanno accompagnato il questo percorso, persone speciali che ogni giorno donano un po' di loro stessi, del loro tempo e delle loro energie per regalare una Speranza a questa comunità. La stessa Speranza che hanno donato a me.

*Selene Flagello*



## Ho sentito l'anima riempirsi della grazia del Signore



**L'**unzione, gesto attraverso il quale riceviamo il sigillo di cristiani, è il simbolo del dono dello Spirito Santo che scende su di noi nel giorno della Cresima, momento in cui si conferma l'impegno del credente nella fede e nell'essere testimoni della parola di Dio. Ed è stata proprio la voglia di affermare la mia fede davanti al Signore e davanti agli uomini che mi ha spinto a seguire un corso di preparazione per avvicinarmi con più maturità a questo sacramento. Il corso tenuto da laici impegnati fortemente nella vita di comunità e che di volta in volta ci hanno regalato le loro testimonianze di fede, mi ha permesso di crescere sia spiritualmente che moralmente, e grazie al confronto continuo di idee di avere una conoscenza più consapevole dei valori della Chiesa. Si è svolta così il giorno 3 febbraio la celebrazione del Sacramento della Cresima che è avve-

nuta in concomitanza con la trentesima giornata per la vita, ed è stato anche il coincidere di questi due avvenimenti che ha reso questo giorno ancora più bello e indimenticabile.

È davvero difficile riuscire a spiegare solo attraverso le parole quelli che sono stati i sentimenti e le emozioni che ho provato e che sembravano travolgermi l'anima. Nel momento in cui sono giunta davanti alle scale della Chiesa ho sentito il cuore in gola ed una gioia mista a tensione che piano piano si stava facendo spazio dentro me.

All'entrata c'era già quasi tutto il gruppo che con me aveva seguito il corso di fede ed ho visto nei loro occhi la felicità che quel giorno ci stava regalando. Ad un tratto durante l'attesa mi sono girata verso l'altare e il mio sguardo si è posato sulla Statua del Cristo a braccia aperte rivolto verso noi e che sembrava dire come un padre affettuoso "Venite e vi accoglierò". Seduti poi ognuno al proprio posto ci sono state date le ultime indicazioni ed ero attenta ad ogni singola parola per paura di sbagliare qualcosa ma mi confortava la presenza di Gesù che sentivo al mio fianco. La celebrazione sembrava essere diversa dal so-

lito per quell'atmosfera di intima felicità che era presente non solo sui volti di ogni cresimando e nei loro padrini ma che si riusciva a cogliere anche nello sguardo dei sacerdoti che vivevano con noi quella nostra stessa emozione. Il momento che senza dubbio è stato più importante e più carico di gioia è stato quello in cui mi avvicinavo all'altare per ricevere l'unzione sulla fronte confermando così ancora una volta la mia fede in Dio.

Ho sentito l'anima riempirsi della grazia del Signore ed ho avuto più forte la sensazione che mi fosse accanto, e quasi non mi uscivano le parole tanto era forte l'emozione. È stata davvero una giornata stupenda che ha accresciuto in me la voglia di vivere nell'amore di Cristo e di essere testimone delle sue parole. Porterò per sempre nel mio cuore il ricordo di questo giorno speciale e l'affetto mostrato nei confronti di noi cresimandi dai sacerdoti e da tutta la comunità parrocchiale.

*Antonietta Lucia Caranese*





## Dai Registri Parrocchiali



### *Sono stati battezzati*



De Vzechis Angelo

De Leo Alessandra

Marottoli Nicholas

Iuorio Miriam

**Tantissimi auguri  
di felice matrimonio a:**

Gallotta Cosimo

e

Mazzo Jessica

Hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione domenica 3 febbraio 2008: Baldi Giovanna, Bottiglieri Nunzia, Carrafiello Marco, Caranzze Antonietta Lucia, Del Giudice Lucia, Flagello Belardo Selena, Manna Nozmi, Marsilia Bruno, Navarra Maria, Navarra Tiziana, Pelvi Massimo.





# PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Lilly Cubicciotti - Elena Vecchio

## La Via Crucis dei bambini delle Scuole Elementari

### La Veronica asciuga con un panno di lino il volto di Gesù



Qualche sabato fa sono andata al catechismo, come sempre, ma quello era un giorno speciale, dovevamo fare la Via Crucis. La mia catechista mi aveva chiesto se volevo leggere le stazioni ma io avevo vergogna perciò lo chiese a due mie compagne che accettarono. Poi degli animatori ci dissero di dirigerci verso l'entrata della chiesa e ci

fecero sedere all'interno. I bambini che dovevano leggere si sedettero nei primi due banchi mentre Maria Rosaria ci spiegava in breve cosa dovevamo fare e il significato di ciò che stavamo per fare. Poi Antonio ha fatto partire il filmato e i bambini sono andati a leggere le stazioni. Man mano che leggevamo le stazioni capivamo la sofferenza che ha pa-

tito Gesù nella passione e morte. A me ha colpito particolarmente la stazione in cui la Veronica asciuga il volto a Gesù con un candido lino. Alla fine Maria Rosaria ha fatto dire a noi bambini il fioretto e quale stazione ci ha colpito maggiormente. Dopo la Via Crucis ho partecipato all'animazione facendo canto.

*Simona Bufano  
V elementare*

### Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?

In uno dei giorni di Quaresima le catechiste e alcuni animatori ci hanno portato in chiesa a partecipare alle quattordici stazioni della Via Crucis, che rappresentano il cammino della Passione di Gesù, dalla sua condan-

na a morte fino alla deposizione al sepolcro. La stazione preferita e che ha stupito tutti noi bambini è quella della Veronica che spontaneamente con un panno di lino asciuga il viso di Gesù. Secondo noi e qualche altra persona la tappa in

cui Gesù viene crocifisso è quella più brutale e commovente, perché i soldati gli trafiggono il costato con una lancia e prima di morire egli dice: "Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?".

*Chiara e Damiana  
V elementare*

### Gli animatori sono simpatici



Mi chiamo Alessandra e frequento la III B del Catechismo al Sacro Cuore. I miei catechisti sono Mariarosaria, Teresa e Silvio. Ogni sabato pomeriggio la mamma mi accompagna al Catechismo dove incontro tanti amici e qualcuno viene anche a scuola con me. Il Catechismo mi piace molto, le catechiste ci fanno leggere i racconti della vita di Gesù e noi poi dobbiamo spiegarli. Dopo il Catechismo c'è l'ora di animazione. Gli animatori sono simpatici e ci fanno fare tanti giochi, il mio preferito è il tiro alla fune. Mi ritengo una bambina fortunata perché il sabato passo due ore di spensieratezza e allegria. *(Alessandra Ricca III B)*

### Partecipo al catechismo con tanto entusiasmo

Ho nove anni e frequento la classe IV A della parrocchia Sacro Cuore. Le mie catechiste sono Sonia e Filomena. Ho molti amici tra cui alcuni sono anche dei compagni di scuola. Frequento il catechismo sin dalla prima elementare e partecipo con entusiasmo ogni sabato perché le mie insegnanti sono bravissime e riescono ad appassionarci ogni volta che ci parlano di Gesù. Quando sta per terminare la lezione ci leggono una storia per farci capire meglio cosa Gesù vuole dire. Spesso la parrocchia organizza anche delle giornate da condividere con gli altri bambini e sono davvero belle perché danno la possibilità di giocare, divertirsi ma allo stesso tempo di conoscere sempre di più Gesù.

Quest'anno catechistico per me è

davvero particolare perché sarà l'anno della mia prima comunione ossia del mio vero primo incontro con Gesù. Questo è un motivo in più che rafforza la mia voglia di conoscerlo. Spero che arriverò a

quest' appuntamento davvero importante pronto ad accogliere il Signore che scenderà ad incontrare il mio cuore!

*Cosimo Niglio  
IVA*



### Mangiamo una pizza buona

Sabato 23 febbraio nei locali parrocchiali abbiamo mangiato la pizza con i nostri amici di classe e le nostre famiglie. Noi siamo arrivati in parrocchia verso le ore 19.15 e subito io e mio fratello Emanuele siamo andati a giocare con gli animatori e gli altri bambini mentre i miei genitori si sono seduti e hanno iniziato a mangiare la pizza, dopo un po' ci siamo seduti anche noi e abbiamo mangiato anche noi la pizza. Io mi diverto tanto quando andiamo a mangiare la pizza in parrocchia perché ci divertiamo tanto e mangiamo una pizza buona.

*Christopher Quaranta*



# PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:

Lilly Cubicciotti - Elena Vecchio

## Ci siamo divertiti a lanciarci i coriandoli



**N**el giorno di Carnevale noi tutti bambini mascherati e truccati abbiamo partecipato alla festa organizzata dall'Oratorio "Don Angelo Visconti".

C'era la maschera del cane, quella da mostro, quella da principessa, mentre la mia era da Dama Veneziana. Il vestito era tutto di velluto verde, con il cappello e i merletti dorati. Anche gli animatori erano mascherati, con loro abbiamo giocato e ballato, poi ci hanno portato vari dolcetti e bibite, e tante altre cose buone.

Tutti ci siamo divertiti a lanciarci i coriandoli e a correre nella sala giochi dell'Oratorio. È stata una festa stupenda!

*Raffaella Caputo  
III elementare*

## Le cuoche della parrocchia hanno preparato tante leccornie

**I**l Carnevale nell'Oratorio della nostra parrocchia anche quest'anno è stato molto divertente. C'erano maschere molto belle di personaggi moderni ma io sono rimasto colpito dalle maschere classiche quali: Cenerentola, Haidi, Biancaneve, Spiderman,

Batman e tante altre. La giornata è stata molto gradevole anche grazie ai nostri animatori che ci facevano fare giochi molto piacevoli, come sempre. Le cuoche della parrocchia hanno preparato zeppole e tante altre leccornie, e quando le abbiamo mangiate erano buonissime. Gli animatori

hanno fatto anche le interviste ai bambini andate in onda su Disco Radio, l'emittente radiofonica di Eboli. Un Carnevale così si poteva aspettare solo nella parrocchia del Sacro Cuore.

*Carmine Fine  
V elementare*



## Le pizze della quinta elementare



**S**abato 16 febbraio noi ragazzi della VA e VB con i nostri genitori e le nostre catechiste ci siamo ritrovati, come altri anni, a mangiare la pizza preparata con amore dai genitori volontari. La cosa più divertente della serata è stata l'animazione fatta dai nostri animatori. Poi risaliti dalla ludoteca abbiamo trovato tanta gente che mangiava la pizza e ci siamo subito associati mangiando pizza a tutta volontà. Tra una pizza e l'altra abbiamo giocato un po' a calcetto e subito dopo siamo andati di nuovo in ludoteca. Alcuni animatori ci hanno anche intervistati per il Notiziario Sacro Cuore che va in onda su Disco Radio il sabato alle ore 19.00. A tarda sera siamo andati tutti via felicissimi della serata trascorsa e delle pizze mangiate.

*Benedetto Caputo  
V elementare*

**L**a pizza della quinta elementare è stato un altro appuntamento divertentissimo organizzato dalla nostra parrocchia.

La serata è iniziata con dei giochi bellissimi grazie ai nostri animatori che ci hanno fatto divertire con il gioco della sedia, dove noi bambini eravamo divisi in due squadre ed abbiamo fatto un percorso ad ostacoli.

Il momento speciale della serata è stato quando sono arrivate le pizze, buonissime come al solito, era quasi impossibile non mangiarne più di uno spicchio. Infine degli animatori come Amedeo hanno fatto delle interviste che sono andate in onda su Disco Radio, frequenza 90.600, dove vengono trasmesse tante notizie della nostra parrocchia.

*Gianluca Guarnieri  
V elementare*

## I miei genitori preparavano le pizze



**I**l 1° marzo noi bambini della terza elementare con i nostri genitori e i catechisti abbiamo mangiato la pizza tutti insieme, anzi i miei genitori con altre persone preparavano le pizze e noi le mangiamo. Nel salone parrocchiale c'erano tanti tavoli imbanditi dove tutti gli adulti hanno preso posto mentre noi bambini stavamo in ludoteca a giocare con gli animatori. Dopo un po' siamo saliti anche noi e ci siamo abbuffati di tante pizze.

Alla fine ci hanno offerto anche un buon gelato e stanchi siamo ritornati a casa dove siamo andati subito a dormire perché la domenica dovevamo partecipare alla Santa Messa.

*Raffaella Caputo  
III elementare*



# PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:  
Monica Tedesco

I ragazzi del Laboratorio di Giornalismo in giro per il Rione Pescara

## Degrado e abbandono di alcune strutture



Il parco abbandonato, con in fondo la chiesa del Sacro Cuore

**D**urante l'ora del Laboratorio di Giornalismo con il nostro responsabile Paolo Sgroia siamo stati in giro per il rione Pescara cercando di capire come mai un parco che si trova proprio di fronte alla parrocchia del Sacro Cuore, così bello e attrezzato sia chiuso. Siamo rimasti scandalizzati dall'abbandono di quel parco, circondato da montagne di rifiuti e da erbacce. Un altro spazio dedicato all'incontro e all'aggregazione dei ragazzi del quartiere è il campo da Pallacanestro, che come si può notare dalle foto è praticamente distrutto.

Poi siamo arrivati in una piazzetta dove alcuni ragazzi stavano raccogliendo la legna per il falò di San Giuseppe. Mi ha colpito

molto che il falò, pur essendo una bellissima tradizione, sia stato preparato su una piazza e non su un campo di terra. Parchi così belli potevano essere l'occasione per i ragazzi di svagarsi e fare nuove amicizie o consolidare quelle esistenti. Purtroppo, niente del genere è possibile a causa dell'abbandono in cui versano tutte le strutture esistenti nel quartiere. Voglio sottolineare che, secondo me, tale degrado è dovuto anche agli atti di vandalismo proprio di quei ragazzi che potrebbero beneficiarne. Per tal ragione, molto forte è il bisogno di una campagna di sensibilizzazione dei giovani, soprattutto di quelli che vivono in condizioni di particolare disagio. Tali giovani più che essere puniti, debbono essere av-

vicinati ed integrati in un circuito di recupero, perché spesso è proprio l'isolamento e la solitudine che ne deriva a favorire atteggiamenti di violenza e di arroganza. Anche su questo fronte, come su quello determinante della prevenzione, purtroppo non noto segnali di una presenza sul quartiere, così bisognoso. A mio giudizio il recupero di una realtà sociale, dovrebbe avvenire su diversi fronti. Le istituzioni comunali dovrebbero favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che non intendono studiare e favorire, invece, anche con sussidi economici la prosecuzione dell'istruzione dei giovani meritevoli e capaci. Bisogna, poi, combattere l'assenteismo scolastico, perché l'istruzione è l'unica arma contro la delinquenza e lo sfruttamento. Il giovane solo, poco istruito ed abbandonato dalla società è facile preda di cattivi consiglieri. L'unico raggio di sole di questo quartiere è la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, sempre attenta ai bisogni di chiunque, in particolare modo dei minori a rischio.

Natalia Cerullo  
I media



L'ingresso del parco sempre chiuso



Il campo di Pallacanestro distrutto

## Incontro all'Istituto Agrario con il progetto Scuole Aperte

**N**ell'aula magna dell'Istituto Tecnico Agrario "Giustino Fortunato" di Eboli, c'è stato un incontro per noi giovani e per gli adulti su alcune iniziative, sia della scuola sia del paese. Per prima cosa quando siamo arrivati nell'istituto abbiamo visto un filmato sulle proposte della scuola e su tutte le iniziative e progetti che insegnanti e alunni avevano svolto. Poi hanno parlato gli insegnanti dell'Istituto Agrario e hanno spiegato ciò che avevamo appena visto. Grazie a questo filmato abbiamo potuto conoscere meglio le bellissime attività che questo istituto offre a tutto il territorio. Poi i bambini della scuola elementare "Vincenzo Giudice" ci hanno dato dimostrazione delle loro abilità canore grazie a dei bellissimi canti proposti da due classi: una quinta ed una seconda elementare. E così abbiamo potuto ve-

dere che anche quest'altra scuola propone bellissime attività per i bambini che la frequentano. Poi sono intervenuti dei relatori che hanno approfondito vari argomenti: Marzia Albano: Presentazione delle linee progettuali; Don Giuseppe Guariglia: Accompagnamento; Elena Merla: Imparare ad imparare; Benedetto Reppuccia: La dieta mediterranea, l'industria agro-alimentare, le opportunità di lavoro; Daniela Dentato e Angelo Platano: Viaggio tra danza e tradizioni; Maria Marino: I costumi di ieri nella vita contadina; Anna Genovese: Microcriminalità e bullismo; Carmela Giorgio e Giuseppe Della Rocca: Le regole del sapere; Eufrosia Cataldo: Integrazione e recupero dell'apprendimento linguistico. Ognuna di queste persone ha mostrato in ogni minimo dettaglio e particolare il proprio progetto. Oltre all'intervento delle scuo-

le "Vincenzo Giudice" e dell'Istituto Agrario c'è stato l'intervento della Scuola Media "Pietro da Eboli" che ci ha mostrato dei bellissimi vestiti d'epoca realizzati nella loro scuola.

Poi dei ragazzi hanno suonato e cantato bellissime canzoni popolari. Dopo hanno preso la parola le autorità politiche che ci hanno spiegato le loro impressioni e i progetti che si stanno mettendo in atto. Alla fine c'è stato un gran buffet con olio e marmellata preparati dagli alunni dell'Istituto Agrario e altre cose buone preparate dall'associazione "In tavola". È stata una bella esperienza perché così abbiamo potuto conoscere i progetti di alcune scuole ed anche le proposte del nostro paese.

Agnese Petraglia  
II Media



Il falò di S. Giuseppe allestito proprio vicino alle abitazioni

## Gli impegni nel sociale dell'Associazione Oratorio ANSPI don Angelo Visconti

Tutti i giorni, recandomi a lavoro con la macchina percorro un bel po' di strada, fuori dal cancello di casa si apre lo scenario del nostro quartiere e poi quello più grande della nostra città. Strade piccole e grandi, palazzi alti e case tra le campagne, tante le strutture pubbliche e private, tante le agenzie educative e non, a servizio di molta gente così diversa e differente, impegnata in mille attività secondo le proprie aspettative ed esigenze. Non sempre però si riesce ad arrivare al cuore di tutta questa gente perché l'età è differente, com'è differente la crescita umana e psichica di ogni individuo, su cui, hanno incidenza diversi fattori sia positivi che negativi. È un chiaro segno della cosiddetta complessità che anche i sociologi indicano come aspetto distintivo della società del nostro tempo.

L'odierna società è contraddistinta da una serie di sistemi e sottosistemi strettamente interconnessi tra di loro e difficili da interpretare se analizzati isolatamente l'uno dall'altro basti pensare che il sistema formativo è strettamente collegato al sistema economico-produttivo, a quello politico-istituzionale, al sistema della comunicazione a quello delle autonomie locali e così via.

Con questa premessa si può affermare che oggi non è facile per le famiglie, per gli enti, per le associazioni di volontariato laiche né tanto meno per la chiesa, avere un'incidenza positiva nell'odierna società. In questo momento il pensiero va alla parrocchia del Sacro Cuore, a quanto riesca oggi ad essere incisiva

positivamente nel nostro quartiere e nella nostra città. A prima vista dall'esterno sembra impenetrabile, muretti e cancellate alte percorrono tutto il perimetro della nostra chiesa, può sembrare che dell'altra gente alla comunità del Sacro Cuore non importi niente. Non è così ve lo assicuro, perfino negli anni passati quando ben si è pensato di costruire la comunità, con poca gente, non è mai stata indifferente e non è mai stata nel suo isolamento e ha guardato sempre anche dal di dentro, con occhio attento e premuroso quello che avveniva al di fuori delle sue mura.

L'oratorio ANSPI, oggi, con tutte le sue molteplici attività, che da anni porta avanti, grazie alla generosità di tutta la comunità parrocchiale, è visto non come corpo staccato dal tessuto sociale, ma esce quotidianamente sul territorio per valorizzare gli aspetti positivi, per rilevarne bisogni e problemi, offrendo soprattutto ai giovani, ragazzi e bambini di indagare sulla realtà e acquisire conoscenza e competenze indelebili perché frutto della loro attività, della loro intelligenza e del loro stare insieme. Di qui la necessità per l'oratorio del Sacro Cuore anche di un raccordo con agenzie formative istituzionali presenti sul territorio e con altre agenzie di aggregazione sociale e culturale. Sono state firmate anche per quest'anno le convenzioni per il progetto regionale "Scuole Aperte" con l'Istituto Agrario G. Fortunato di Eboli e con il Liceo Classico E. Perito di Eboli.

Inoltre l'Associazione Oratorio partecipa al progetto "Strade alternative" con la Comunità Emmanuel.



Dal mese di ottobre in collaborazione con l'associazione Opera Marta e Maria cooperative pastorali, porta avanti un progetto musicale per gli alunni della scuola primaria C. Longobardi.

Oltre a ciò è stata firmata la convenzione del progetto 328 "Giovani in musica" e "Laboratorio Crea...attivo". Il tutto per rafforzare il duplice principio di valorizzare al meglio le potenzialità cognitive, creative, ed operative dei nostri ragazzi e nello stesso tempo di alimentare la cultura alla convivenza democratica, vale a dire del cooperare insieme all'insegna del rispetto reciproco per vivere fraternamente insieme e migliorare la qualità della vita.

Non tutti siamo uguali, l'uno è differente dall'altro, ma proprio il modo di essere di ciascuno di questi ragazzi eleva la diversità a valore.

Inoltre la comunità del Sacro Cuore si prepara ad una seconda Missione Popolare nel proprio quartiere, rivolta a tutta la gente, a distanza di dieci anni, si annuncerà il Vangelo in Centri di Ascolto e si vivranno momenti di fraternità e convivialità.

Un'attenzione particolare va rivolta al settore di comunicazione del Sacro Cuore, sto parlando dei mass-

media usati in parrocchia, che sono alla portata di tutti e possono raggiungere gli utenti ovunque si trovino come per esempio il notiziario Sacro Cuore in onda ogni sabato sera alle ore 19.00 su Disco Radio, oppure le presentazioni in Power Point e vari filmati.

Tutto questo non sostituisce la parrocchia, la quale offre l'opportunità di una socializzazione autentica in quanto insegna a giocare, ad operare insieme, a volersi bene sotto la luce di Cristo.

Oggi, data la complessità della realtà che ci circonda si è pienamente convinti che un sistema integrato che vede operare l'oratorio del Sacro Cuore con altre agenzie presenti sul territorio può garantire la formazione dei cittadini della ragione e della libertà, in un contesto sociale democratico e partecipativo.

Provvisi di capacità critiche e creative, di equilibrio interiore, di capacità di giudizio, di responsabilità personale e sociale, tutte cose necessarie per poter partecipare attivamente e consapevolmente alla vita e alla cultura sociale divenendo i protagonisti del futuro.

Speriamo che nel tempo quest'opera fruttifichi e diventi sempre più intensa, il che non è cosa da poco.

Tania Gubitosi

### Carnevale in Oratorio

## La maschera più bella

Mercoledì 5 febbraio nei locali dell'oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti" c'è stata una grande festa in occasione del Carnevale, c'erano un sacco di bambini e ragazzi ma soprattutto tanti mostri e tanti supereroi pronti a lanciare coriandoli, a fare scherzi e a giocare insieme agli animatori anche loro vestiti da pirati o da principesse o ancora da animali fantastici.



Appena suonata la campana delle 15.30 davanti al cancello della parrocchia del Sacro Cuore un sacco di bambini accompagnati dai loro genitori muniti di coriandoli e di tanta felicità si precipitavano ad entrare in oratorio per partecipare anche loro alla grande festa, ogni bambino non esitava a mostrare le mosse speciali o i poteri sovrumani che poteva fare indossando il costume e le bambine che vestite da principesse o da maghe cariche di gioia giocavano e ballavano assieme alle amiche.

Gli animatori divisi per classi riunivano i bambini e all'interno dell'oratorio riuscivano a creare con le corde e con i birilli labirinti e giochi per far divertire i bambini i quali, appena si dava il via alla musica, si cimentavano nel correre e nel superare ostacoli, aiutare i più piccoli e raccogliere e lanciare coriandoli o a fare scherzi agli animatori.

Oltre ai giochi e al divertimento ai bambini è stato gentilmente offerto dalle signore della parrocchia delle squisissime chiacchiere di carnevale e alcuni panettoni e

dolci appena fatti che appena sono stati portati sui vassoi dalle signore i bambini sentendo il profumo di questi si sono precipitati a vedere cos'era che emanava un così buon odore mentre le signore li hanno distribuiti a bambini e genitori.

Era davvero uno spettacolo sorprendente vedere tutti quei mostri, quelle fate e quei personaggi di cartoni animati, sembrava essere in un grande cartone animato pieno di maschere e di creature sovrumane e in quella grande festa si distinguevano le maschere e i costumi più colorati, una delle maschere più belle era quella del mago merlino piena di decorazioni e di colori con il suo cappello blu scuro con le stelle sopra e la bacchetta magica decorata proprio come si vede nei film oppure un'altra maschera molto bella è quella di spiderman o per le bambine la fata delle winx. Si potevano trovare ogni tipo di maschera dalla più mostruosa alla più colorata ma eravamo tutti uniti dallo spirito di convivialità e dalla gioia di quei bambini che dietro ad un semplice costume diventavano il loro supereroe preferito o un'eroina dei cartoni animati.

Verso le 17.30 purtroppo la festa è finita e tutti i bambini sono ritornati a casa divertiti e stanchi per la festa e per i giochi che avevano fatto e gli animatori hanno pulito quel mare di coriandoli che aveva allagato l'oratorio, ma con un po' di olio di gomito e insieme alle signore hanno sistemato tutto in un batter d'occhio.

Mario Contrasto

## Tanti sorrisi alla festa di Carnevale

Salve a tutti cari lettori di Dialogo! Oggi vi voglio parlare della festa di Carnevale che si è svolta nel nostro Oratorio. Tutti i bambini e le bambine arrivavano travestiti da ciò che più piaceva loro: chi da mostro, chi da principessa, chi da scheletro e così via. Il pomeriggio era stato organizzato dagli animatori che, con le loro capacità organizzative, hanno preparato per i bimbi tantissimi giochi, uno più bello e coinvolgente dell'altro. I bambini erano molto presi e attenti ai giochi, infatti, non stavano un secondo fermi!

Oltre ai giochi c'erano anche tanti dolci che erano stati preparati precedentemente dalle mamme della comunità. Io, quel giorno, non fungevo da animatrice, ma bensì da giornalista. Eh già, da giornalista! Stavo lavorando per il Notiziario Sacro Cuore che va in onda, come ben sapete, su Disco Radio. Il mio compito era quello di intervistare quanti più bambini potevo: chiedevo loro il nome, cosa fondamentale, il vestito che indossavano e se si stavano divertendo alla festa. Quando facevo loro queste e altre domande mi rispondevano sempre sicuri e felici di farlo; leggevo sui loro visi la felicità e la gioia di stare lì in quel momento a divertirsi con gli amici e con gli animatori.



Ho intervistato bambini di età diverse, con vestiti diversi ma tutti avevano una cosa in comune: il sorriso! Può sembrare una cosa da niente, ma quel sorriso contava e conta molto perché ci fa capire che l'obiettivo era stato raggiunto: stavamo regalando a tutti momenti di gioia e spensieratezza, di felicità e serenità! Alla fine della festa, quando tutti i bambini se n'erano già andati, l'Oratorio era pieno di coriandoli e stelle filanti, segno evidente di gioia da parte dei bambini e soddisfazione per gli animatori. Spero con queste poche parole di avervi reso l'idea di come è trascorsa quella giornata stupenda.

Laura Garzillo

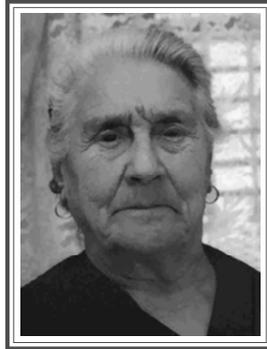
# Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



**Giulio Inghilterra**  
10.12.1926-19.01.2008



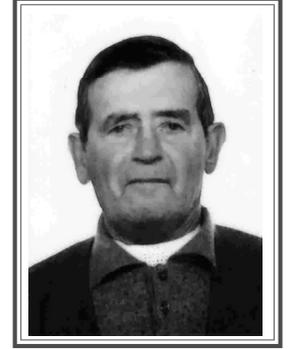
**Maria Rosaria La Ventura**  
15.10.1949-19.01.2008



**Angelina Mucciolo**  
06.11.1914-27.01.2008



**Raffaele Grillo**  
01.12.1938-29.01.2008



**Mario Lupo**  
30.03.1934-09.02.2008

## Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, pregheremo in suffragio dei nostri fratelli:

### APRILE

- 1 TARTAGLIA VINCENTO (1994)
- 2 IACOVINO CRESCENZA (1990)  
ELIA LUIGI SILEVATORE (1995)  
D'AMBROSIO UMBERTO (1995)
- 3 LATTORRACCI PASQUALE (1989)  
BOMBACE FRANCESCO (1990)  
MICHELE LUIGI (2005)  
SGROFI CRISTINA (2007)  
VIGLIANO GIUSEPPE (2007)
- 4 BRACCIANO FILOMENA (1994)  
REPPUCCI GERARDO (2000)  
MAGLIO ANTONIO (2007)  
MIZZOCCHI MARIANA FILOMENA (2007)
- 5
- 6 RINALDI VINCENTO (1992)  
DI STEFANO GAETANO (2004)  
MACELLARO GIORGIO (2005)
- 7 DANNETTI FILOMENA (2007)
- 8 FRANCO VITO (1992)  
VIVOLONE ASSUNTA (1995)  
RICCI DONATO (1996)  
CIANCIO GIOVANNI (2007)
- 9 LETTIERI DIVIODE (1991)  
SOLITO VITO (2001)  
MIZZELO CATERINA (2004)
- 10 PAPA GAETANO (1999)
- 11 PINOZZI VITO (1991)  
ANGELERA GENNARO (1996)
- 12 CHIARIZZO ADOLFO (1990)  
FRAGONA VINCENTO (1994)  
DE LEO VINCENTO (2005)  
CICLISE PIERO (2005)  
LATTORRACCI FRANCESCO (2005)
- 13 IULIA NICOLA (1990)  
DI FILIPPO RAFFAELE (1996)  
MARTOTTI ARSCENIO (1998)
- 14

- 15 FORLENZA ANTONIO (1999)  
MARE MARIANA MICHELE (2000)  
MOSCATO MARIO (2005)
- 16 PASTENA COSIMO (1995)
- 17 CORRADO COSIMO (1998)  
DI NOVI ANNA (1998)  
FRANCO MARIANA MARIADOLENA (2000)  
SOFIA CARMINA (2005)
- 18 RUFOLIO EMANUELE (1992)  
GIRALDO GIUSEPPE (1995)
- 19 AMMUTINATO ADOLFO (2004)
- 20
- 21 RAMUNNO TONINO (1999)  
CHIARILEO MARIANA LUIGIA (2000)
- 22
- 23 MARSILIA COSIMO (1991)  
CIANO GABRIELE (1999)
- 24 MIZZI ANTONIO (1992)  
DELLOTTI SILEVATORE (1992)  
PACIFICO MARIANA (1995)  
SPINGI VITO (1997)
- 25 POSTIGLIONE PALEMA (2001)
- 26 PULINO TRIESTINO (2005)
- 27 VELLETTA ANGELO (2001)  
STABILE GERARDO (2006)
- 28 MATTIANTINI MARGHERITA (2000)
- 29 DI PALEMA FRANCESCA (1988)  
DI MONICA GIOVANNI (2000)  
ROMEO VINCENTO (2005)
- 30 DIGIUDITTA MARIANA (1999)

### MAGGIO

- 1 GIOIA MARIANA ANTONINA (1995)
- 2
- 3 DI LUCCI FILOMENA (1995)  
CAPPONE CARMINE (1999)  
MIRRE COSIMO (2005)
- 4 PANTALEANO VITO (1988)

- DIANZANO ERMINIA (1990)  
FERRISI GIUSEPPE (1995)
- 5
- 6 CASINI CELESTE (1996)
- 7 DIANGELI MARIANA (1999)
- 8 SANTORO ANTONIO (1998)  
SITINI GIUSEPPE (2000)  
CAMPAGNA DOMENICO (2004)
- 9 BILDI GENOVEFFA (1989)  
RIZZO ANTONIO (1997)  
MARTINANO DOMENICO (2006)
- 10 FRESOLONE ANTONIO (1995)
- 11 RINAIURO MODESTO (2006)
- 12 SCOTTESE ANTONIO (1992)  
VITALE ANNA (1992)  
LUNGO DONATO (2001)  
CAMPITALEO MARIANNA (2007)
- 13 DI CUNZIO ANTONIO (1995)
- 14 VITALE ANNA (1992)  
CORRADO LUIGI (1995)  
SANSONE GIOTTA (1997)  
DIARC DONATO (1999)
- 15
- 16 LONGO ROSINA (2005)
- 17 GILLOTTI DAMIANO (1996)  
COPPOLA ANNA (2006)
- 18 SIRICO ROSA (1995)  
GIORDANO ASSUNTA (2000)  
REPPUCCI MARIANA GIUSEPPE (2005)
- 19 ZUNICCI LUIGI (2004)
- 20 BRIBETTI ANTONIO (1990)  
GIUDICE ROSARIA (1991)  
PILLO PINO VITO (2005)  
LATRONICO GIUSEPPE (2007)
- 21
- 22 MARTOTTI ANGELO (1988)  
SPROVIERI VITO (1990)  
MIZZELO CARMINE (1996)
- 23

- 24 FRESOLONE GIANNCARLO (1999)
- SAPONETTI MASSIMO (1999)
- PRINZI VITO (2001)
- 25 VILLENI ANNI (1994)
- PUMPO GIOVANNI (1996)
- GIULIOTTI GIANNI (2005)
- CHRILLO CARMELA (2007)
- 26 ACETO CASSIMIRO (2005)
- 27 CHIO VITA (1997)
- 28
- 29 DISTANIO GENEROSO (1999)
- 30 PACELE MARIJA DOROTEJA (1995)
- 31

- CERRONE GIOVANNINI (2001)
- GIULIELLA ERNESTINA (2007)
- 25
- 26 CAPUZZOLO FRANCESCO (1994)
- ALFINITO LUCA (2005)
- MILIONE GIUSEPPE (2007)
- 27 PETRONE VINCENZO (1992)
- PASTORE VINCENZO (1992)

- VIVONE VITO (2001)
- GIULIA FRANCESCO (2005)
- VOZ COSIMO (2007)
- 28 PETRILLO VITO (2002)
- 29 PRIFICIO VITO (2005)
- TRICELLA GIUSEPPE (2007)
- 30 CRISTELACCIORESTE (1997)
- GIULIOTTI VITO (2005)

GIUGNO

- 1 MAGLIO COSIMO (2002)
- 2 FACENZI MICHELE (1995)
- MUCIONE CARMINE (2006)
- 3 CAPUZZOLI ANTONIO (2005)
- 4 GIORLEO VINCENZO (2004)
- 5 CAMPAGNANO GENNARO (2007)
- 6
- 7 DELUCA MARIJA FRANCESCA (1998)
- DIGERARDO PIOLLO (1999)
- PIZZO ANNUNZIETTA (1999)
- CHIO ROSA (2002)
- FERRARI GIUSEPPE (2007)
- 8 MARIOTTI CARMELA (1990)
- PARISI FLORENZA (1996)
- 9
- 10 PANICO DANIELE (1994)
- GRECO LIBERA (1995)
- MISTRANGELLO ANGELO RAFFAELE (1999)
- 11 VERDERAME CARMINE (1998)
- CORRADO CARMINE (1999)
- 12 IUDRIO ARMANDO (2007)
- 13 MIRRA LIBERTO (1996)
- 14 PALMA ANGELO (1992)
- MASILEO GAETANO (1999)
- OPROMOLEA VINCENZO (2001)
- 15
- 16 MAGNI LUIGI (1991)
- PINTO ELISABETTA (2007)
- GAETANI ALBERTO (2007)
- 17
- 18 MAGLIO MARIJA (2001)
- 19 DELEZZI MARIANTONINA (1994)
- DAMATO SONIA (2002)
- PIERRO VITO (2004)
- 20 RICCI SAVITTORE (1992)
- ROSATI VITO (2005)
- 21
- 22 CAMPIONE DOMENICO (2001)
- PRIFICIO CONCETTA (2004)
- 25 MEROLA CARMELA (1988)
- PRIPACE GENNARO (1994)
- 24 VICINO DOMENICO (1995)



Non tutti sanno che ...

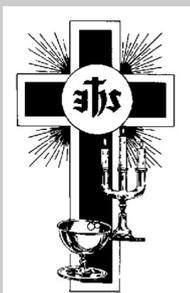
Per la cappella del Santissimo Sacramento del complesso parrocchiale del Sacro Cuore si possono fare offerte per offrire i banchi nuovi.

Tante le persone che hanno fatto offerte per i vari banchi: banchi lineari di varie lunghezze, banchi curvi, inginocchiatoi, banchi singoli.

Rimangono ancora senza offerta dieci banchi dalla lunghezza di tre metri.

Chi è interessato a fare un'offerta per questi banchi che costano 850 euro cadauno si può rivolgere alla segreteria parrocchiale.

Si sono addormentati nel Signore



- Mucciolo Angelina
- Grillo Raffaele
- Ferrazuolo Antonio
- Petrillo Eleonora
- Squillante Gaetano
- Magliano Giuseppe
- Panico Damiano
- Mario Lupo

Non tutti sanno che ...

è possibile pubblicare in questa pagina la foto di un nostro caro defunto nel trigésimo della sua dipartita. Basta consegnare la foto in segreteria.



## Stupirsi di fronte alla grandezza del dono della vita



Il 13 febbraio 2008 la Chiesa italiana ha celebrato la trentesima giornata per la vita. La celebrazione di questa giornata ritorna puntuale ogni anno per invitare tutti a fermarsi, a riflettere, a ritrovare la capacità di stupirsi di fronte alla grandezza del dono della vita, di cui il Signore ci ha arricchiti.

La Chiesa si rivolge al cuore di ogni persona, perché sa che la vita è un bene così fondamentale da poter essere compreso e apprezzato da chiunque nel suo valore. Anche noi, come parrocchia ebolitana, sabato due febbraio 2008, ci siamo riuniti in preghiera riconoscendo Dio come Autore e Sorgente della vita. "Servire la vita" è stato il tema della veglia che abbiamo celebrato e anche il messaggio che i vescovi italiani hanno stilato in occasione di questa giornata.

La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita e i primi a essere chiamati in causa sono genitori. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto dono. Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Facciamo nostre le parole dei Vescovi italiani e mettiamoci tutti al servizio della vita, poiché essa ci è stata affidata e non ne siamo i padroni assoluti bensì i fedeli, appassionati custodi.

Carla Pannetta

## Il nonno della Comunità: Antonio Moraniello

Riprende, dopo una breve pausa, la rubrica "I nonni della Comunità" che ci dà l'opportunità di incontrare persone che hanno qualche anno in più e che troppo spesso vengono considerate un peso nella nostra società, così avanzata che a volte dimentica le sue origini. Invece queste persone sono un'autentica risorsa, un vero patrimonio di esperienza, sapienza e sovente anche di fede da mettere al servizio delle nuove generazioni. In questo numero abbiamo incontrato il signor Antonio Moraniello che ha vissuto una vita a dir poco avventurosa. Egli nasce a Campagna il 28 luglio 1916 in una famiglia contadina e all'età di 18 anni, conquistato dalla retorica fascista, decide di partire volontario per l'Africa e sarà di stanza tra l'altro anche ad El-Alamein e a Tobruk. Durante la sua permanenza in Africa conosce e sposa il primo novembre 1940 Antonietta Vece, trasferitasi anch'essa con la tutta famiglia in Africa. Il loro matrimonio è però breve e non fanno in tempo nemmeno a tornare in Italia in quanto Antonietta muore a Tripoli nel 1944. Rientrato in Italia comincia a lavorare come "massaro" delle bufale, lavoro che svolgerà fino alla pensione, nei grandi allevamenti bufalini della zona (Grosso, Rago, Carrara, Moscato, Campione). Nel 1946 sposa Germinia Tagliaferri e dalla loro unione nasceranno quattro figli mentre uno è venuto dal primo. Il 21 settembre 1960 un altro dramma sconvolge la vita di Antonio: rimane vedovo per la seconda volta. Ma qualche mese dopo conosce Antonietta che poi sposerà il 13 giugno 1965 appena questa compie 21



anni. Dal terzo matrimonio nascono otto figli per un totale quindi di tredici a cui vanno aggiunti ventiquattro pronipoti. Alla fine degli anni sessanta stabilitosi definitivamente a Eboli nonno Antonio è protagonista di un episodio veramente eccezionale: viene colpito da un grave infarto tanto che il medico che lo visita lo dichiara deceduto. Vengono allora chiamati l'agenzia funebre, che allestisce la camera ardente, e il sacerdote, don Enzo Caponigro, per la benedizione della salma. Ma ecco che proprio durante la benedizione Antonio, tra lo stupore generale, apre gli occhi meritandosi l'appellativo di "morte risuscitata". Salutiamo allora nonno Antonio amorevolmente accudito dalla moglie Antonietta e circondato dall'affetto di una famiglia tanto numerosa ringraziandolo per la bella testimonianza che ci ha regalato.

Antonio Di Cosmo

## I Ritiri di Quaresima nella nostra Comunità parrocchiale

La Quaresima è un tempo liturgico "forte", caratterizzato dall'intensificarsi della preghiera e della penitenza, che ci prepara a celebrare il mistero della Redenzione: la Pasqua. Come ogni anno, la nostra comunità parrocchiale si dispone a vivere questo cammino, attraverso i ritiri di Quaresima. Il 17 febbraio si è tenuto il ritiro dell'Apostolato della Preghiera. Le persone più avanti negli anni, che fanno parte della nostra comunità parrocchiale, hanno concentrato la loro attenzione su un tema molto interessante: "L'elemosina". Il ritiro tenuto dal nostro vice parroco don Peppe Landi ha permesso ai membri dell'Apostolato della Preghiera di riflettere più intensamente sul significato del valore del dono non solo materiale ma anche spirituale. Il 24 febbraio è stata la volta dei Gruppi Famiglia e dei Gruppi Giovani, che hanno avuto il piacere di avere quale relatore Mons. Marcello De Maio. Particolare attenzione è stata data all'enciclica di

Papa Benedetto XVI "Spe Salvi". Don Marcello si è soffermato soprattutto sull'importanza che riveste il nostro essere cristiani nella speranza. Il 2 marzo si è svolto il ritiro dei Gruppi Giovanissimi, tenuto da don Peppe Landi e che aveva come tema la sofferenza. Com'è consuetudine il ritiro dei Gruppi Giovanissimi ha un'impostazione decisamente diversa rispetto a quella degli altri gruppi. I ragazzi, infatti, sono portati a riflettere fondamentalmente attraverso due tipi di attività: la divisione in gruppi e la creazione di elaborazioni grafiche da mettere in comune con gli altri. Infine, il 9 marzo si è tenuto il ritiro o, per meglio dire, la giornata di spiritualità per tutti i bambini di III, IV e V elementare e i ragazzi delle scuole medie. È stato un momento di grande festa soprattutto per i genitori, che a fine giornata hanno potuto ammirare le attività svolte dai loro figli attraverso alcuni filmati preparati dagli animatori e dai catechisti.

Cosimina Pili

### Associazione Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti" Bilancio anno finanziario 2007

	Entrate	Uscite
euro	56.219,04	120.896,77
<b>Bilancio Anno 2007</b>		<b>-64.677,73</b>
	Entrate	Uscite
<b>Situazione finanziaria al 1 gennaio 2007</b>		<b>-22.228,59</b>
<b>Disavanzo anno 2007</b>		<b>-64.677,73</b>
<b>conto corrente bancario al 31 dicembre 2007</b>	261,67	
<b>conto corrente postale al 31 dicembre 2007</b>	844,65	
<b>Totali</b>	<b>Entrate</b>	<b>Uscite</b>
euro	1.106,32	-86.906,32
<b>Situazione finanziaria al 1 gennaio 2008</b>		<b>-85.800,00</b>

### Parrocchia Sacro Cuore di Gesù Conto Consuntivo 2007

	Entrate	Uscite
euro	78.745,21	119.324,96
<b>Esposizione debitoria della Parrocchia</b>		
<b>Al 1° gennaio 2007</b>		<b>-26.101,40</b>
<b>Variazione in aumento</b>		<b>-40.579,75</b>
<b>Variazione in diminuzione</b>		<b>-2.812,56</b>
<b>Esposizione al 31 dicembre</b>		<b>-63.868,59</b>

Per informazioni più dettagliate consultare il sito della Parrocchia: [www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it)

# Davide Di Cosmo candidato all'ammissione agli Ordini Sacri

**C**aro Davide, partiamo procedendo a ritroso: paraci un po' del tuo Cammino Vocazionale.

Ho iniziato a frequentare la Parrocchia nell'ormai lontano 1987 iscrivendomi al Catechismo ed al Gruppo Ministranti.

Nell'agosto del 1991, a quattordici anni, ho partecipato al mio primo corso di esercizi spirituali predicato dal parroco don Nello Senatore.

In questi anni di vita parrocchiale il mio impegno in parrocchia è aumentato sempre di più; infatti oltre alla formazione sono stato catechista per nove anni, animatore in oratorio e membro del laboratorio teatrale e del laboratorio au-

dio/video. Dopo il diploma di scuola superiore nell'ottobre del 1997, mi sono iscritto all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Salerno conseguendo il Diploma di Magistero in Scienze Religiose: questa scelta a distanza di pochi anni la leggo come un primo segno di "interesse" da parte del Signore verso la mia persona. Quando sembrava che la mia vita si stesse indirizzando su una strada comune a tanti giovani della mia età mi sono reso conto che il Signore voleva da me qualcosa di diverso.

**Che cosa?**

Dopo averne parlato con don Giuseppe Guariglia, comunicatolo alla mia famiglia, ho deciso di frequen-

tare il primo anno "propedeutico" al Seminario, che è un anno di discernimento vocazionale.

A questo punto, ormai certo delle intenzioni del Signore, avrei dovuto frequentare il quadriennio Filosofico - Teologico ma, avendo acquisito il "Magistero in Scienze Religiose", ho potuto abbreviare il corso di studi e posso attualmente frequentare il IV anno di Seminario.

**E arriviamo ad oggi: stai per essere ammesso agli Ordini Sacri.**

**Ci vuoi spiegare cosa significa?**

E' la prima tappa di avvicinamento all'Ordinazione Presbiterale, cioè al diventare Sacerdote. In pratica

si viene ufficialmente presentati alla Comunità come candidato ai Sacri Ordini del Diaconato prima, del Sacerdozio poi.

**Su quali pilastri fondi la tua Vocazione?**

Alla base di tutto pongo certamente la preghiera, la Santa Messa quotidiana e la meditazione sulla Parola di Dio.

Poi vengono lo studio della filosofia e della teologia, accompagnato dalla guida dei superiori in Seminario, cioè del Rettore, dell'Animatore Vocazionale e del Padre Spirituale.

Infine, ma certo non perché meno importanti, vengono l'aiuto e l'esempio dei Parroci e l'apostolato in Parrocchia.



**Tracciamo insieme un bilancio di questo primo anno di Seminario?**

È stato certamente un anno impegnativo, ma assolutamente positivo dal punto di vista spirituale: impegnativo perché certo lo studio deve essere costante ed approfondito; positivo perché spiritualmente mi ha aiutato a capire, approfondire la scelta vocazionale di dedicare la mia vita a Cristo.

**Davide, grazie della bel-**

**la testimonianza: come chiudiamo questa intervista?**

Certamente invitando tutta la Comunità parrocchiale del Sacro Cuore per martedì 6 maggio in Cattedrale a Salerno: vi sarà la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Gerardo Pierro durante la quale condividerò questa importante tappa del cammino verso il sacerdozio con altri tre amici.

*Carmine Busillo*

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù Eboli (Sa)	Associazione Italiana Studentesca e di Promozione OMIAS Oratorio ANPI "Don Angelo Vincenzo"	Associazione Opera Marta e Maria Cooperatrici Pastoral
---	---	--

**Sabato 26 Aprile 2008 - ore 19,30**  
*C/o Auditorium "Vincenzo Favale"*  
 Complesso Parrocchiale Sacro Cuore  
 Rione Pescara - Eboli (Sa)  
[www.sacrocuoreboli.it](http://www.sacrocuoreboli.it)

## L'Opera Marta e Maria entra a far parte della segreteria del Centro Diocesano Vocazioni

L'Opera prende l'avvio nel 1993 da un'intuizione di Annalisa Tedesco, membro del Gruppo Giovani della Comunità del Sacro Cuore e del Parroco don Giuseppe Guariglia. Questi intendeva offrire, in tal modo, una concreta risposta all'invito ad incrementare le vocazioni alla vita consacrata rivoltagli dall'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro. Il sacerdote, nella predetta qualità, coadiuvato da due ragazze del Gruppo Giovani della stessa Parrocchia - Annalisa Tedesco e Patrizia Di Lorenzo -, desiderose di consacrare la vita al Signore nel servizio alla Chiesa, nel 1995, e confortato dal paterno invito formalmente espresso dal proprio Arcivescovo, avvia l'esperienza di vita consacrata, nella riservatezza e nel riserbo. A distanza di due anni, nel 1997, tale esperienza viene resa pubblica e tutti i membri della Comunità Parrocchiale, unitamente all'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro, ne vengono informati. Il 25 dicembre 1997 inizia l'esperienza di vita comunitaria, da parte delle due iniziatrici, Annalisa

Tedesco e Patrizia Di Lorenzo, presso la palazzina dell'ex casa canonica della Parrocchia del Sacro Cuore, palazzina denominata "Casa Vincenzo Favale", in quanto intitolata al defunto dott. Favale per onorare la memoria e per esprimere gratitudine e riconoscenza ai suoi genitori, sigg. Modesto Favale ed Elena Ciccarone, per l'incoraggiamento ed il sostegno offerto all'Opera fin dal momento della sua fondazione. Il 25 novembre 2001, i soci fondatori approvano e sottoscrivono l'Atto Costitutivo, unitamente allo Statuto, dell'Opera che si è costituita giuridicamente ai sensi dei canoni 298 e 299 del Codice di Diritto Canonico come "Associazione non riconosciuta del tutto privata" assumendo successivamente il nome di "Associazione Opera Marta e Maria - Cooperatrici Pastoral". Tale costituzione ha manifestato, a suo tempo, una maturazione ed un desiderio di visibilità maggiore, a cui era connessa una maggiore responsabilità di fronte alla Chiesa e alla società civile. Poiché l'Associazione è ecclesia-

le e nasce dalla Diocesi e nella Diocesi vuole offrire il suo servizio, sente ormai forte il desiderio di un riconoscimento canonico da parte della Diocesi per consolidare il già profondo legame con essa e con il Suo Pastore, e ritiene di essere pronta a vivere, secondo le indicazioni del Codice di Diritto Canonico, una nuova stagione di appartenenza ecclesiale più intensa, visibile e definitiva. L'Associazione è memore delle parole di incoraggiamento dell'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro nelle varie occasioni di incontro con i membri dell'Opera. L'Associazione è memore dell'apprezzamento dell'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro nei confronti dell'operato del Parroco del Sacro Cuore di Eboli, don Giuseppe Guariglia, svolto a favore delle Laiche Consacrate dell'Opera, espresso nel Decreto datato 27 maggio 2000 successivo alla Visita Pastorale del 19 marzo 2000 alla Comunità Parrocchiale del Sacro Cuore in Eboli. Dal mese di febbraio l'Associazione è entrata a far parte della Segreteria del Centro Diocesano Vocazioni.

La nostra Comunità parrocchiale incontra le Monache Carmelitane in Fisciano

## La giornata si è svolta con una semplicità disarmante

In occasione della novena in preparazione alla solennità di San Giuseppe, un gruppo numeroso della nostra comunità ha partecipato ad un momento di preghiera tenutosi nella cappella del convento delle Monache Carmelitane in Fisciano.

Sono circa otto anni, quindi dall'anno Giubilare che le monache hanno intrapreso un discorso di dialogo e comunione con le parrocchie della Diocesi, ed in occasione dei festeggiamenti di San Giuseppe, a cui è dedicato il monastero, le monache invitano le comunità parrocchiali a trascorrere un po' di tempo con loro. La giornata si svolge con una semplicità disarmante. Giunti sul luogo

ci si reca in cappella per la recita del Santo Rosario, a seguire la Liturgia Eucaristica e infine un incontro di colloquio con le monache. Questo incontro che come affermavo si svolge con molta semplicità, racchiude in sé una grande ricchezza.

In quel luogo, in quel silenzio, tra quelle mura e nelle parole delle monache si respira una loquacità di preghiera e una particolare unione in Dio.

Oltre alla presenza di persone adulte della nostra comunità, anche un buon numero di giovanissimi appartenenti ai due tronchi dei gruppi hanno partecipato; ho notato in loro un interesse particolare nel voler indagare, con domande

molto pertinenti, nella vita della monache. In loro hanno trovato una grande disponibilità nel rispondere alle tante curiosità, ma sono sicuro che ciò che ha colpito di più sia stato conoscere delle persone che, con una grande gioia di vivere, hanno offerto la loro vita per questa particolare scelta vocazionale. La comunità delle nostre sorelle di Fisciano è molto piccola sono appena sette; la loro giornata inizia di buon mattino e si svolge tra la preghiera, lo studio ed il lavoro.

Navigando sul web, c'è una pagina dedicata al Monastero di Fisciano e alle sue antiche origini, ecco come le monache descrivono il loro carisma:

"Noi monache, mediante la preghiera continua, l'oblazione di sé e l'offerta del sacrificio di lode, intercediamo per tutta l'umanità e ci uniamo al rendimento di grazie di Gesù al Padre. Attraverso la nostra vita, fonte misteriosa di fecondità apostolica e di benedizione per il mondo, il nostro contributo concreto è eminentemente spirituale, come anima e fermento delle iniziative apostoliche. Prendiamo ad esempio l'albero, esso è formato dal tronco, i rami, le foglie, i frutti, vive grazie alle sue radici che non si vedono ma portano il nutrimento ai rami. Così la monaca non si vede non è tra la gente, vive nascosta, nel silenzio per portare al Padre le gio-



ie e i dolori di tutta l'umanità. Offre ogni giorno tutta la sua vita per i fratelli. È un po' come Mosè quando andava sul Monte Sinai e con le braccia alzate supplicava Dio per il suo popolo. La nostra esistenza è un richiamo, come diceva Giovanni Paolo II, "a quella cella del cuore dove ciascuno è chiamato a vivere l'unione con Dio". Vivendo alla presenza e della presenza del Signore, le mo-

nache costituiscono una particolare anticipazione della chiesa escatologica fissa nel possesso e nella contemplazione di Dio". Nella vita capita che avvengono incontri che ti avvengono nel positivo o nel negativo, penso che quello di mercoledì 12 marzo sia uno di quelli che lascia nel cuore un sapore di dolcezza che reca un pizzico di serenità alla nostra vita.

Don Giuseppe Landi

Festività e tradizioni popolari per San Giuseppe

## Processione e falò in onore di San Giuseppe

Ad organizzare la processione è l'antichissima Congrega di S. Giuseppe eretta nel 1732 con bolla dell'arcivescovo di Salerno, Fabrizio di Capua, su richiesta del canonico don Leonardo di Lustria, fondatore nel 1731 della chiesa di S. Giuseppe sulla collina di Montedoro. In seguito la confraternita si sposta nell'antica chiesa di S. Caterina distrutta dai bombardamenti nel 1943.

Nella tradizione popolare, S. Giuseppe, sposo della Vergine Maria, è il santo protettore dei po-



veri. In questo giorno, si ricorda la sacra coppia di giovani sposi, che in un paese straniero si videro rifiutata la richiesta di un riparo per la nascita del loro Bambino. Questo atto, che viola i sentimenti dell'ospitalità e dell'amore familiare, è ricordato in molte regioni con l'allestimento di un banchetto speciale per i poveri. S. Giuseppe è anche il simbolo della castità, e quindi protettore delle ragazze da marito. Questo santo oltre a proteggere i poveri e le ragazze è anche il protettore dei falegnami. La festa del 19 marzo è anche associata a due manifestazioni specifiche, che si ritrovano un po' in tutte le regioni d'Italia: i falò e le zeppole.

Poiché la celebrazione di S. Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, si è sovrapposti ai riti di purificazione agraria, effettuati nel passato pagano. In quest'occasione, infatti, si bruciano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Questo rito è accompagnato dalla preparazione delle zeppole, le famose frittelle, che pur variando nella ricetta da regione a re-

gione, sono il piatto tipico di questa festa. Con la festa di S. Giuseppe si saluta definitivamente l'inverno e si comincia a sentire il profumo della primavera, così le vicende stagionali e gli antichi riti si uniscono con la festosità e la devozione dei cristiani. Anche a Eboli come in tutta Italia si accendono i falò al termine delle Sante Messe vespertine. Durante la giornata le mamme preparano gustosissime zeppole che si mangiano anche dopo vari giorni, ed in serata dalla piccola chiesetta di S. Giuseppe si snoda per le vie cittadine la processione dedicata al glorioso sposo di Maria. Ad organizzarla è l'antichissima Congregazione di S. Giuseppe creta il 5 aprile 1732 con bolla dell'arcivescovo di Salerno, Fabrizio di Capua, su richiesta del canonico don Leonardo di Lustria, fondatore nel 1731 della chiesa di S. Giuseppe sulla collina di Montedoro.

Fondata la Confraternita, ai fratelli divenne subito difficoltoso recarsi su Montedoro per le riunioni e per le funzioni religiose. Il priore per questo motivo si rivolse a don Sabato Pastina, curato della parrocchia di



S. Bartolomeo, di cedere e rinunciare alla chiesa di S. Caterina, con orticello contiguo, per servizio della Congregazione erigenda. Finalmente si raggiunse un accordo dove il parroco di S. Bartolomeo cedeva alla Confraternita la chiesa di S. Caterina, e don Leonardo Di Lustria cedeva alla parrocchia di S. Bartolomeo ducati 50 su alcuni beni. I confratelli della Congregazione si trasferirono subito nella chiesa di S. Caterina ed aumentarono sensibilmente il numero degli iscritti, ed arrivarono già i primi lasciti.

La presenza della confraternita di S. Giuseppe nella chiesa di S. Caterina e la venerazione per la statua di detto santo, fecero sì che impropriamente la chiesa fu detta comunemente di S. Giuseppe. La chiesa ha mantenuto sempre il suo antico titolo di S. Caterina fino a quando nel 1943 è stata distrutta dai bombardamenti aerei. La Confraternita, però, nonostante non avesse più la sede non si è mai estinta. A cura dei fratelli della Congrega la chiesa è stata ricostruita e riaperta al culto con il titolo di S. Giuseppe.

La divisa di questa confraternita è un camice bianco lungo fino ai piedi, mantellina gialla ornata con fregi d'oro. Dello stesso colore giallo è lo stendardo. In origine però i colori erano differenti. Da una dichiarazione del 1742 del parroco di S. Bartolomeo risulta che la confraternita di S. Giuseppe portava l'insegna di colore rosa secco con i bottoni gialli in oro.

Paolo Sgroia



## Mons. Fernando Sparano nuovo Vicario della Forania di Eboli

**D**opo la Via Crucis cittadina abbiamo incontrato il nuovo Vicario foraneo di Eboli, don Fernando Sparano, parroco di S. Bartolomeo che gentilmente ci ha rilasciato un'intervista sul suo nuovo incarico.



**Don Fernando ci può far conoscere meglio il sacerdote che da sempre ha vissuto la sua vita pastorale in Eboli, prima nel Centro Storico e poi al centro della città?**

Sono diventato sacerdote a 22 anni e subito mandato nel 1952 al Centro Storico dove ho trovato un tessuto sociale frantumato, c'era tanta povertà e ben 24 case di prostituzione. Ho celebrato la Santa Messa in uno stanzone bucato da una bomba fino al 1958 quando è stata riaperta la chiesa di S. Francesco.

E li abbiamo portato avanti per ben 32 anni un'iniziativa pastorale davvero brillante in una comunità dove la filigrana della sofferenza era sempre presente. Nel frattempo mi sono laureato in Psicologia facendo una tesi proprio sulla prostituzione prendendo spunto dai tanti colloqui che avevo registrato da alcune persone a cui si portava la speranza di una vita migliore senza l'illusione del

denaro. Poi nel 1987 sono stato nominato parroco di S. Bartolomeo dove ho trovato un altro mondo, un'altra mentalità, ed anche tante difficoltà, poi pian piano si è formata la comunità che oggi vediamo.

**Adesso che è Vicario deve interessarsi di tutte le parrocchie ebolitane, ci può indicare la sua impostazione negli incontri foraniali?**

Io ipotizzo degli incontri foraniali veramente efficaci e formativi. Primo di tutto bisogna essere presenti e puntuali agli incontri mensili. Secondo, dare più spazio alla formazione morale, spirituale e oserei dire anche culturale nel nostro ambito. Bisogna crescere tutti insieme portando ognuno nelle riunioni il proprio punto di vista, la propria mentalità, i propri affanni, cercando nella comunità sacerdotale di stemperarli anche attraverso la formazione intesa nell'aprire gli occhi sulla



nostra comunità ebolitana. Oggi c'è una crisi religiosa nell'uomo moderno che non crede più nel mistero. Lo scentismo ha bruciato tanta parte di fede. Bisogna lavorare sodo per recuperare degli spazi tramite la nostra formazione.

**Don Fernando ci può spiegare qual è il ruolo e il senso della Forania e i compiti specifici di un Vicario?**

La Forania deve avere come base un'armonia di motivazioni, un'armonia d'incontri con la gente, ci deve essere una strategia operativa comune, bisogna

scambiarsi delle esperienze pastorali. La Forania secondo me dovrebbe avere il compito di unificare le forze, tante volte si ha la sensazione che ogni parrocchia abbia i cosiddetti "cavalli di Frisia" intorno, cioè i reticolati, agisce per conto proprio, mentre ci deve essere un'interazione pastorale per quanto riguarda il nostro lavoro. Il Vicario foraneo dovrebbe coordinare nel rispetto dell'amicizia questo lavoro cercando di far scaricare a massa eventuali disappunti, situazioni di tensioni che si potrebbero registrare nella comunità sacerdotale.

*Paolo Sgroia*

Via Crucis itinerante per le vie di Eboli

## Da mezzogiorno fino alle tre



**V**enerdì 14 marzo si è svolta la Via Crucis itinerante per le strade di Eboli.

L'evento come è già successo negli anni passati è stato organizzato dalla Famiglia Francescana di Eboli.

Quest'anno l'itinerario ha visto la partenza alle ore 19.15 dalla parrocchia di S. Maria delle Grazie per terminare dopo le varie stazioni nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù nel rione Pescara. Il titolo della Via Crucis quest'anno è stato "Da mezzogiorno fino alle tre".

Tantissimi i fedeli che hanno partecipato per meditare la Passione,

Morte e Risurrezione del Signore Gesù. Un popolo in cammino che ha voluto seguire da vicino le orme del Maestro. Le stazioni sono state affidate ad alcune parrocchie ebolitane più ad alcune associazioni. La prima è toccata proprio alla comunità parrocchiale dove è iniziato il percorso, ossia Santa Maria delle Grazie, a seguire si sono avvicendati nel portare la Croce i fedeli della parrocchia di Santa Maria ad Intra, poi quelli di San Bartolomeo con a capo il nuovo Vicario foraneo mons. Fernando Sparano, la parrocchia di Santa Maria della Pietà, l'associazione Unitalsi, l'Ofs-Gifra, il Santuario

dei SS. Cosma e Damiano, le Sestine di Maria, gli Oblati Benedettini, la Consulta dei Giovani e per terminare la comunità parrocchiale del Sacro Cuore.

Ancora una volta si è voluto camminare insieme nella comunione e nell'aiuto di tutti, vivendo momenti intensi di fraternità portando sulle spalle la Croce di Cristo.

Il pio esercizio si è concluso nella chiesa del Sacro Cuore dove il nuovo Vicario foraneo ha tenuto una brevissima riflessione, ed infine ci è stata la benedizione ai partecipanti da parte dei numerosi sacerdoti presenti.

*Paolo Sgroia*

## FIRMA PER UN FISCO A MISURA DI FAMIGLIA

**Realizziamo la promozione e la tutela della famiglia prevista dalla Costituzione**

- Mantenere ed educare i propri figli è, per la famiglia, oltre che un obbligo morale e naturale anche un diritto-dovere costituzionale.
- Per questo la grande questione fiscale oggi in Italia è il sistema di tassazione delle famiglie. Un Fisco ingiusto significa famiglie povere, famiglie che non ce la fanno, figli che non nascono. Un Paese che non si rinnova. Le famiglie sono fortemente penalizzate, perché non si tiene veramente conto dei carichi familiari.
- Va quindi introdotto un sistema fiscale basato non solo sull'equità verticale (chi più ha più paga), ma anche sull'equità orizzontale per cui, a parità di reddito, chi ha figli da mantenere non deve pagare, in pratica, le stesse tasse di chi non ne ha.
- Il reddito imponibile deve dunque essere calcolato non solo in base al reddito percepito, ma anche in base al numero dei componenti della famiglia.

**Chiediamo**, quale primo passo verso una vera equità fiscale, un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico, sulla base delle scale di equivalenza, indipendenti dal reddito, che gli studiosi hanno da tempo identificato.

- Questo sistema è semplice, di immediata applicazione, mantiene intatta la progressività del prelievo, può sostituire migliorandolo l'attuale complicato sistema di detrazioni. Il problema di coloro che non godrebbero delle deduzioni, a causa di redditi troppo bassi, i cosiddetti incapienti, si può facilmente risolvere introducendo l'imposta negativa, un'integrazione al reddito pari alla deduzione non goduta.

- In questo modo, nell'ambito di una futura, complessiva riforma del sistema fiscale, sarà possibile prevedere anche l'introduzione di strumenti, quale il quoziente familiare, che abbiano alla base, come soggetto imponibile, non più l'individuo ma il nucleo familiare.

**Una firma per il bene della tua famiglia, di tutte le famiglie**

Una soluzione già adottata in molte città italiane

## Il ritiro a domicilio della raccolta differenziata

La raccolta differenziata come obiettivo primario per l'ambiente e il decoro della nostra città.

Per questo Eboli ha deciso di passare al "porta a porta", il ritiro a domicilio della raccolta differenziata.

Una soluzione già adottata in molte città italiane e in altre capitali europee, che consente di aumentare significativamente il riciclo di carta, cartone, vetro, plastica e metalli, evitando lo spreco di risorse naturali e riducendo la quantità di rifiuti da destinare in discarica. Il sistema del "porta a porta" sarà

realizzato dalla ditta Sarim. Il nuovo sistema prevede il posizionamento di appositi bidoncini nelle pertinenze condominiali.

Ogni famiglia riceverà a casa propria un kit comprendente una guida sul corretto conferimento dei rifiuti con il calendario dei giorni di raccolta, più l'occorrenza per la raccolta differenziata dei rifiuti organici, ovvero gli avanzi di cibo, frutta e verdura.

Si tratta di una biopattumiera forata e di speciali sacchetti di carta che renderanno possibile separare questo tipo di scarti per trasformarli in compost, un fertilizzante natu-

rale utilizzabile in agricoltura. Gli operatori della Sarim ritireranno le varie tipologie di rifiuti con frequenze differenti. Gli scarti di cucina, per esempio, saranno raccolti tre volte a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì). La carta ed il multimateriale saranno ritirati una volta a settimana (martedì) mentre tutti gli altri rifiuti che non possono essere recuperati, saranno portati via due volte a settimana (giovedì e domenica). Per le utenze non domestiche i passaggi di raccolta saranno più frequenti. Il sistema di raccolta "porta a porta" contribuirà all'obiettivo di legge e consen-

te di aumentare le quantità dei materiali che possono essere recuperati, rispettando l'ambiente, diminuendo i costi di smaltimento e il consumo di materie prime.

Infine, la rimozione dei cassonetti stradali favorirà il decoro urbano, consentirà una migliore pulizia delle strade ed aumenterà la disponibilità di parcheggio. Complessivamente si calcola che nei tre quartieri interessati dall'operazione ci saranno molti più posti auto in più. Le famiglie interessate dal nuovo servizio di raccolta "porta a porta" dei rifiuti saranno visitate dai "dialogatori" della Sarim presso la pro-



pria abitazione, ragazzi che, oltre a distribuire il kit, offriranno qualsiasi spiegazione. Saranno previsti inoltre punti informativi con personale costituito da eco-volontari preparati per spiegare modalità di raccolta e distribui-

re materiale informativo. Oltre al contatto diretto, attraverso gli eco-volontari, è stato attivato un numero verde: 800925274 perché il problema rifiuti è una responsabilità di tutti.

Angelica Tafuri

### La Siram regala il mezzo per la pulizia delle deiezioni canine dalle strade

La ditta Sarim, ditta che gestisce l'appalto del servizio di raccolta rifiuti e spezzamento strade, regala il mezzo per la pulizia delle deiezioni canine dalle strade, dai marciapiedi e dai giardini.

Montata su uno scooter, l'apparecchiatura potrà essere utilizzata anche nelle vie del centro storico. Alla presenza dell'assessore all'Ambiente, Pierino Infante, è stato mostrato il funzionamento della macchina operatrice: l'impianto è montato su uno scooter e prevede un sistema per la raccolta, aspirandole, delle deiezioni. La dotazione prevede due manichette di aspirazione una a sinistra e una destra per agevolare l'operatore nelle operazioni di pulizia. Un esemplare di alta tecnologia, in tutta Italia sono in funzione solo 70 scooter: quello presentato ad Eboli è il primo al Sud che dai prossimi giorni partirà con la pulizia e la disinfezione dei marciapiedi davanti agli edifici scolastici. La

scelta di un piccolo mezzo e soprattutto leggero agevola la manovrabilità. "È un ulteriore passo avanti che compiamo ad Eboli per avere una città più pulita - commenta Infante - Con questa apparecchiatura sarà più agevole e rapido intervenire per rimuovere i rifiuti più 'scomodi' e che danneggiano l'immagine delle nostre strade soprattutto davanti alle scuole e nei pressi dei giardini comunali".

Il mezzo ha l'obiettivo di migliorare la pulizia delle strade e dei marciapiedi della città, con la speranza comunque che i conduttori di cani provvedano personalmente alla pulizia delle deiezioni canine. I camion della ditta Sarim sono innovativi per dimensioni e tecnologia con un tocco artistico, infatti, sulle fiancate sono ritratte le immagini di foto ritraenti il centro storico di Eboli per "guardare al futuro e preservare il passato".

Angelica Tafuri

### LETTERA DI PIERINO INFANTE ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Cari concittadini c'è una strada da seguire, quella della civiltà di un popolo, quella dell'interesse comune per ciò che ci circonda.

Il problema dei rifiuti è il fondamento di una rivoluzione socioculturale che può garantire il futuro di tutti. Una campagna rivolta a tutti e che dovrà avvalersi della collaborazione di voi, cittadini sensibili al problema e volenterosi. Credo fermamente nel riuscire a estendere la buona abitudine di dare attenzione ai quotidiani problemi legati all'ambiente.

La raccolta differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro e delle generazioni future: riusare e riutilizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturalmente" più ricco. Infatti, ogni nostra azione produce inquinamento, anche la più comune, come per esempio leggere un giornale o bere un'aranciata, non sarebbe nulla, se non considerassimo che ogni giorno nel mondo vengono stampate milioni di pagine, costruite milioni di bottiglie in plastica o lattine in alluminio, assemblati milioni di oggetti e mobili per le nostre case. Impegniamoci tutti per raggiungere il risultato di un mondo più pulito.

## Insieme per fare la differenza

La delicata condizione in cui verte il nostro territorio ci obbliga ad avere un'attenzione particolare per l'ambiente. L'alta produzione di rifiuti non differenziati, il progressivo esaurirsi dei centri di raccolta esistenti e le difficoltà legate alla costruzione di impianti alternativi sono alla base di questo momento difficile in cui ci troviamo.

Trovare una soluzione a questa condizione è un obbligo morale comune; dobbiamo diventare soggetti attivi nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. Differenziare alla base i rifiuti da noi prodotti è un processo che si basa su un sistema articolato e di semplice attuazione, che porterà benefici non solo pratici, ma anche economici, andando a ridurre i costi complessivi di gestione ed di smaltimento. Siamo, oggi, ad un passo decisivo, insieme possiamo iniziare un percorso comune di tutela del nostro territorio e combattere con forza e convinzione il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; per un mondo differente.

### Secco indifferenziato

2 volte a settimana: giovedì e domenica. Da conferire nell'apposito cassonetto con il sacchetto grigio la sera del giorno indicato, dalle ore 21.00 alle ore 05.00. Fanno parte di questa categoria: pannolini ed assorbenti, lampadine, polveri dell'aspirapolvere, cassette audio e video, cocci in ceramica, carta carbone, oleata, plastificata e pergamena, gomma e polistirolo, penne e lamette da barba, film di nylon o cellophane, oggetti in bakelite e giocattoli usati.

### Frazione organica

3 volte a settimana: lunedì, mercoledì e venerdì. Da conferire nell'apposito cassonetto con il sacchetto color panna la sera del giorno indicato, dalle ore 21.00 alle ore 05.00. Fanno parte di questa categoria: scarti di cucina, avanzi di cibo, scarti di frutta e verdura, gusci d'uovo, fondi di caffè e filtri di tè, pane vecchio, alimenti

avariati, tappi di sughero, tovaglioli di carta uniti, fiori recisi, piccole piante domestiche, ceneri spente in piccole quantità, piccole ossa, gusci di cozze e similari. Non fanno parte di questa categoria: pannolini ed assorbenti, stracci sporchi o bagnati, materiali secchi, riciclabili, pericolosi.

### Multimateriale

1 volta a settimana: martedì. Da conferire nell'apposito cassonetto con il sacchetto azzurro la sera del giorno indicato, dalle ore 21.00 alle ore 05.00.

Fanno parte di questa categoria: flaconi in plastica di prodotti per l'igiene personale e della casa, lattine e contenitori in alluminio (con simbolo AL), bombolette spray per l'igiene personale e della casa, scatole di metallo (pelati, tonno, legumi, ecc), contenitori in plastica per liquidi in genere, rifili di carta, carta straccia, bottiglie in plastica per bevande, vaschette in alluminio, tappi a corona e metallici in genere, piccoli oggetti metallici in genere, contenitori in tetrapak (buste di latte, succhi, etc), sacchetti o buste di plastica.

Attenzione: riciclare solo contenitori in plastica che riproducono la scritta PET, PVC, PE.

### Carta e cartone

1 volta a settimana: martedì. Da conferire nell'apposito cassonetto sciolti e piegati la sera del giorno indicato, dalle ore 21.00 alle ore 05.00. Fanno parte di questa categoria: giornali, riviste e libri, fotocopie, fogli vari e quaderni, confezioni ed imballaggi in cartoncino, sacchetti di carta, cartoni, imballaggi e scatole di cartone. Non fanno parte di questa categoria: nylon, sacchetti e cellophane.

### Vetro

Tutti i giorni, tutte le ore. Va conferito, esclusivamente senza sacchetti, nell'apposito contenitore a campana verde. Fanno parte di questa categoria: bottiglie in vetro, vasetti e contenitori in vetro, bicchieri ecc... Non fanno parte di questa categoria: oggetti in-

gombranti, oggetti in ceramica, porcellana o terracotta, lampadine e lampade al neon.

### Ingombranti e beni durevoli

Conferimento diretto presso l'isola ecologica oppure a domicilio al numero civico su prenotazione al numero verde 800.92.52.74. Fanno parte di questa categoria: mobili vecchi, materassi, reti per letti, frigoriferi e televisori, lastre di vetro intere, specchi, damigiane, grosse taniche, computer, lavatrici e lavastoviglie, condizionatori d'aria, materiali ferrosi, materiali in acciaio, cassette in legno.

### Stracci e pellame

Tutti i giorni, tutte le ore. Vanno conferiti sciolti, senza sacchetti, nell'apposito contenitore giallo. Fanno parte di questa categoria: gli abiti dimessi, scarpe in disuso, i refili di tessuto, stracci, pellami usati ecc...

### Pericolosi: pile e farmaci

Tutti i giorni, tutte le ore. I contenitori per la raccolta dei rifiuti "pericolosi" sono dislocati su tutto il territorio presso: tabaccai, rivenditori materiali elettrici, ferramenta, farmacie. Fanno parte di questa categoria: siringhe con ago protetto, sciropi, pastiglie, pomate, pile a stilo o rettangolari, pile a bottone, prodotti per la casa ed il "fai da te". Attenzione riciclare pile, farmaci ed involucri recanti le sigle: "T" e/o "F".

### ZONA 1

Servizio di raccolta "porta a porta". Fanno parte di questa zona i seguenti nuclei abitativi: Bivio Cioffi, Bivio Santa Cecilia, Como d'Oro, Eboli centro, Casarsa, Fontanelle, Tavenna Nova, Papaleone, Prato, Sant'Andrea e Serracapilli.

### ZONA 2

Servizio di raccolta tramite piazzole ecologiche. Fanno parte di questa zona tutte le restanti località ubicate direttamente nelle frazioni, nelle case sparse e lungo la fascia costiera.

# Intervista a Roberto Palladino neo assessore alle Attività Produttive

Roberto Palladino

**Il commercio nella nostra città non è andato mai per la maggiore, quale saranno le proposte per il rilancio?**

Io sono figlio di commerciante e sono stato allevato sotto un bancone di un negozio, quindi so quanto è difficile fare questo lavoro e quanto oggi è sempre più difficile. Eboli fino alla fine degli anni ottanta è stato punto di riferimento commerciale sia degli Albumi che del Cilento, poi via via, a causa della realizzazione di infrastrutture che hanno permesso di percorrere lunghi tragitti in minor tempo e alla mancanza di rinnovamento nel tessuto commerciale Eboli non è più punto di riferimento.

Le misure che stiamo mettendo in campo sono: sia nella direzione di una ristrutturazione dell'immagine delle attività commerciali, mettendo a disposizione dei fondi per gli imprenditori, sia un'azione di orientamento per chi volesse intraprendere nuove attività anche con fondi agevolati, poi iniziative per il centro storico di ospitalità

diffusa con l'eliminazione dei detrattori ambientali e la valorizzazione delle bellezze del borgo antico come le chiese. Importante è creare occasioni di sviluppo che intorno ad esse facciano nascere attività commerciali che funzionino, anche per questo motivo credo che uno dei punti di forza della nostra città possa essere il turismo religioso. Eboli è una città che ha tantissime chiese, molte di esse con valore storico artistico inestimabile, poi con il culto dei SS. Cosma e Damiano, il Santo Patrono Vito Martire e le reliquie di S. Berniero custodite nella cripta della chiesa di S. Pietro Alli Mami possiamo creare un punto di riferimento per tutti coloro che intendono fare vacanze diverse dedicate alla riflessione ed alla preghiera con la possibilità di conoscere e usufruire delle nostre ricchezze.

**Fino a poco tempo fa sentivamo parlare del progetto dei centri commerciali, ci**

**puoi spiegare se questo progetto è ancora in piedi?**

Esiste un'autorizzazione per un centro commerciale nell'area di S. Nicola Varco che inizierà i lavori per la costruzione la seconda settimana di marzo, questo è già una realtà, poi c'è un progetto al vaglio dell'amministrazione che è nell'area di Serracapilli e che a breve (entro una ventina di giorni) sapremo se sarà autorizzato. Tutte e due i progetti porteranno un'occupazione di diverse centinaia di persone (circa 800), la sfida sarà quella di intercettare le migliaia di persone che verranno a spendere nei centri per sottoporli anche le bellezze della città e non solo i centri commerciali. Spero però che i ragazzi non si appassionino tanto al centro commerciale poiché esso è diventato anche centro di aggregazione e non solo occasione di shopping, poiché in tanti casi i centri commerciali creano desertificazione nel centro città lasciando spazi alla delinquenza. Inoltre dobbiamo in qualche modo evitare



che questo accada incentivando di più il centro restituendo attività che possano suscitare interessi soprattutto dei più giovani.

**Quale spazio e ruolo avrà il nostro quartiere nella tua delega?**

Ritengo che le attività commerciali, il piccolo artigianato non sono solo attività economiche, ma svolgono anche un ruolo di presidio di un territorio, con la presenza, con le insegne luminose davanti ai propri

esercizi, quindi un deterrente per i malviventi e oltretutto un servizio per i residenti. Curare la sopravvivenza di queste attività è questione fondamentale, esiste al vaglio un piano di recupero urbano di tutta la 167 e la individuazione del Tribunale, ma ritengo che intorno a queste attività si debbano far nascere e crescere molte altre imprese che danno un servizio ai residenti e che al tempo stesso presidiano il territorio.

Raffaele Giordano

Curato da Antonio Manzo un libro sulla vita di Fabrizio Mirabella

## I Colori di Fabrizio

*La sua persona continua a vivere tra noi e i suoi sogni davvero si realizzeranno attraverso l'Associazione che reca il suo nome e il cui obiettivo è di concretizzare gli aiuti che Fabrizio voleva dare a coloro "che non hanno neanche gli occhi per piangere".*



L'Associazione "Mirabella Fabrizio - Onlus", in collaborazione con la Parrocchia S. Maria delle Grazie di Eboli in data 13 marzo 2008 presso l'Auditorium dell'ITIS "E. Mattei" di Eboli ha presentato il libro: "I Colori di Fabrizio - Una vita straordinaria, il coraggio di essere diversi. Fabrizio era un giovane architetto ebolitano, scomparso improvvisamente il 2 agosto del 2006. Un giovane cresciuto all'ombra della Parrocchia S. Maria delle

Grazie, militante della Gioventù Francescana, della quale era stato presidente regionale. Impegnato nel sociale.

Il suo percorso di vita è stato intenso, vivendo appieno una vita della quale ancora oggi c'è ancora tanto da scoprire. Laureatosi in architettura nel 2002 discutendo una tesi sulla progettazione di un Luogo di Culto per tutte le Religioni, (segno della sua grande apertura al dialogo) ha ulteriormente integrato il suo percorso di studi se-

guendo un master post universitario presso l'Università di Venezia come Esperto in pianificazione urbana e territoriale per i paesi in via di sviluppo. È stato proprio attraverso questo master che ha avuto poi l'opportunità di recarsi per conto dell'Università di Venezia a Capoverde per la riqualificazione del quartiere abusivo della capitale Praia. In Africa vi è rimasto tre mesi, ritornandone colpito e allo stesso tempo carico di entusiasmo con l'intento di poter fare qualcosa

di concreto "per i suoi fratelli e sorelle africani" attraverso il suo lavoro, colpito dalla miseria che aveva potuto toccare con mano. Tornato in Italia ha continuato la sua esperienza lavorativa presso il comune di Eboli collaborando alla stesura del Piano Urbanistico Attuativo dell'area dimessa dell'ex Pastificio Pezzullo. Progetto presentato proprio il giorno prima della sua scomparsa. Dal 2004, anno dell'inizio della sua esperienza come cooperatore in-

ternazionale, Fabrizio aveva aperto un blog su Professione architetto, "In Africa con Fabrizio", sul quale annotava le sue esperienze, arricchendole di impressioni e considerazioni. Il blog, ancora oggi aperto e sul quale pervengono ancora messaggi, è stato dallo stesso Fabrizio aggiornato fino a 1° agosto del 2006.

Vista la ricchezza di contenuti, i genitori di Fabrizio, insieme ad Antonio Manzo, giornalista de "Il Mattino" e l'Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Salerno Massimo Cariello, che ha patrocinato l'iniziativa, hanno pensato di non disperdere questi scritti e di farne una pubblicazione intitolandola: I Colori di Fabrizio, per sottolineare per l'appunto la vita vista attraverso i suoi colori. Antonio Manzo ha curato la struttura del libro, suddividendolo in tre capitoli, il primo tratta la sua esperienza di lavoro a Capoverde, il secondo l'esperienza di lavoro presso il Comune di Eboli, il terzo le due progettazioni di Luoghi di Culto per tutte le Religioni, una in Congo-Zaire, l'altra ad Eboli, in località S. Cecilia.

La serata della presentazione è stata una opportunità di poter vivere attimi intensi di significato e di riflessione, in un mondo che sembra non condividere i valori in cui Fabrizio ha fermamente creduto e per i quali ha speso la sua intera esistenza, testimoniandoli concretamente con la propria vita. Fabrizio era un appassionato della vita e questa sua passione era contagiosa, chi ha avuto la fortuna di percorrere un tratto di strada con lui non può non essere stato colpito dal suo entusiasmo. Questo è emerso nel corso della serata che ha visto alternarsi nel parlare di Fabrizio e del libro, don Paolo Castaldi, parroco della Parrocchia S. Maria delle Grazie, Cosimo Cicia, assessore alle politiche sociali, pubblica istruzione e immigrazione del Comune di Eboli, Massimo Cariello, Antonio Manzo, Martino Melchionda, Sindaco di Eboli, P. Ernesto Della Corte, biblista, padre Spirituale di Fabrizio. La partecipazione all'evento è stata massiccia, si è potuta registrare la presenza di circa 500 persone che in silenzio hanno partecipato all'evolversi della serata godendo dell'ascolto di brani del libro letti da amici di Fabrizio, di canti, scelti tra quelli che lui proponeva negli immancabili incontri con i tanti suoi compagni di viaggio. La sua persona continua in questo modo a vivere tra noi e i suoi sogni davvero si realizzeranno attraverso l'Associazione che reca il suo nome e il cui obiettivo è di concretizzare gli aiuti che Fabrizio voleva dare a coloro "che non hanno neanche gli occhi per piangere", infatti i proventi del libro saranno tutti devoluti in beneficenza e gli aiuti che si andranno a realizzare saranno resi pubblici.

Clara D'Amato

# Notizie dalla Città



Rubrica a cura di  
Silvana Scocozza



## "Insieme per continuare a sperare".

### La terza edizione.

L'associazione Roberto Cuomo onlus ha organizzato la terza edizione di "Insieme per continuare a sperare".

In collaborazione con l'associazione Palcoscenico Ebolitano, il 10 gennaio scorso, al Cinema Teatro Italia, si è svolta la rappresentazione teatrale "Tre Risate e una Commedia".

La manifestazione, a finalità benefica, si è suddivisa in quattro atti.

La prima risata: "Il fine dicatore", regia Luigi Sammartino.

La seconda risata: "Visite di condoglianze", regia di Antonio Cianciulli e dello Studioblab.

La terza risata: "Roccocò", regia di Luigi Sammartino. La Commedia, invece, ispirata a "Quei figure di tanti anni fa", ha visto la regia di Cosimo Mirra.

"Con questa rappresentazione teatrale, gioiosa e divertente, rinnoviamo il nostro appuntamento annuale con gli amici di Palcoscenico Ebolitano e con il pubblico della Piana del Sele, per una serata di benefi-

cenza, il cui ricavato ci aiuterà ad assistere le famiglie impegnate a curare i loro figli, malati di cancro", ha detto Vito Cuomo, presidente della onlus ebolitana.

## Il 12 gennaio Eboli Marcia per la Pace.

La Tavola della Pace e dei Diritti Umani e Civili di Eboli, coordinamento di associazioni nato tre anni fa per promuovere la cultura della pace, ha organizzato per il 12 gennaio scorso, in collaborazione con il Comune di Eboli, la Marcia della Pace "Tutti i diritti umani per tutti".

All'iniziativa, diventata punto di riferimento per ebolitani e non solo, evento istituzionalizzato dalla Città di Eboli, Città di Pace, sono intervenute le associazioni, le comunità religiose, le scuole, i cittadini di ogni razza e nazionalità.

"Per cominciare un percorso insieme, tutti i giorni, per costruire con le nostre mani una società più giusta, accogliente e pacifica - hanno detto gli organizzatori - il sinuoso serpentone si snoderà per le principali strade cittadine, con partenza dal rione Pescara".

## L'amministrazione comunale rinvoca il Castello Colonna.

### Al via la rivisitazione del patrimonio storico-architettonico.

Restituire al patrimonio cittadino il Castello Colonna sulla strada del pieno recupero del centro storico di Eboli. L'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Eboli coinvolge direttamente l'Amministrazione Penitenziaria che proprio nella suggestiva struttura ebolitana gestisce l'Istituto a Custodia Attenuata (ICATT).

L'idea urbanistica, patrocinata dall'assessore comunale Enzo Consalvo e dallo stesso primo cittadino, Martino Melchionda, è stata illustrata al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed alla Direzione Generale delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi attraverso una lettera firmata dal Sindaco di Eboli. L'Amministrazione comunale di Eboli, infatti, è da tempo impegnata in un'attività di promozione turistica del suo territorio, attraverso un'importante azione politico-amministrativa che riguarda essenzialmente due macro aree della città:

la fascia costiera ed il centro storico. A questo punto, però, l'Istituto a Custodia Attenuata che ospita giovani reclusi ex tossicodipendenti, dovrà trovare una nuova ubicazione.

## Arrivano ad Eboli fondi regionali. Valorizzazione e restaurazione di chiese e monumenti e potenziamento delle iniziative culturali.

Arrivano i fondi dalla Regione Campania per monumenti ed iniziative della Città di Eboli e della Provincia di Salerno. A rendere nota la notizia il Consigliere Regionale del Partito della Rifondazione Comunista Gerardo Rosania. I fondi destinati alle chiese e monumenti storici saranno utilizzati per i lavori di ristrutturazione della chiesetta di S. Margherita e per una delle chiese più importanti del centro antico, S. Nicola de Schola Greca, che necessita di un intervento di ristrutturazione. Inoltre sono state finanziate due iniziative strettamente legate al territorio ebolitano e che ne rappresentano un appuntamento fisso nel programma culturale cittadino come la Via del Grano, ed il concorso di Poesia Il Saggio-Città di Eboli, giunto

alla XII edizione. Sostentata anche l'esperienza teatrale di Educarteatro che negli ultimi anni si è sperimentata in rappresentazioni storiche tra cui la rivisitazione dell'episodio dell'Arco dei Tredici. Di grande importanza anche il finanziamento all'Associazione "1857" nel 150° anno della spedizione di Carlo Pisacane. "Aumenta la possibilità di reperire risorse finanziarie grazie alla capacità di presentare progetti validi e di spessore", ha spiegato l'ex sindaco di Eboli, Gerardo Rosania, attuale consigliere regionale della Campania.

## 17 gennaio tra storia, cultura e tradizioni.

### Anche ad Eboli si festeggia Sant'Antonio Abate.

Appuntamento rinnovato, nel giorno dedicato a Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Anche quest'anno, infatti, sul sagrato della Chiesa di Santa Maria ad Intra, nel rione Paterno di Eboli, il parroco, don Andrea Arminio, ha impartito la consueta benedizione agli animali. Questa cerimonia, che riprende un rito antichissimo, a cui un tempo venivano condotti animali da reddito, si ripete da 25 anni e riguarda or-

mai solo gli animali d'affezione, cani, gatti, conigli, pesci rossi, tartarughe.

## Sviluppo della fascia costiera.

### Nuovi interventi a Campolongo.

Con una deliberazione di Giunta comunale si avvia una nuova fase di sviluppo dell'arenile ebolitano. "Marina di Eboli, entro la prossima estate, avrà sicuramente un volto nuovo". Così il sindaco Melchionda ha parlato in merito agli interventi di riqualificazione previsti sull'arenile, in area pinetata e in area Pit Piana del Sele. Ma andiamo con ordine.

L'arenile, suddiviso in aree, verrà attrezzato con ulteriori servizi turistici e dato in affidamento gestionale agli imprenditori balneari che hanno già investito in litoranea. Nella fascia pinetata verranno, invece, realizzati sentieri natura e parchi aperti alla pubblica utilità. In area Pit, infine, sono previste opere pubbliche sulla scorta dell'intervento già realizzato presso Casina Rossa. Una novità su tutte, arriva dalla postazione acquatica di salvataggio che sarà affidata al distaccamento dei Vigili del Fuoco.



### Santa Cecilia: nuove opportunità per il traffico veicolare.

#### Aperto il braccio nord della rotonda.

Un rinnovato impegno dell'Anas, in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale di Eboli, per dare risposte concrete ed immediate alle esigenze ed alle richieste dei residenti dell'area di Santa Cecilia e delle frazioni a ridosso della Statale 18. Un accordo a tutto tondo, quello trovato dai vertici comunali di Eboli e dai responsabili provinciali e regionali dell'Anas. A cominciare dall'apertura del braccio nord della rotonda di Santa Cecilia, consentendo l'apertura in una delle due direzioni. E poi, soprattutto, l'impegno a rispettare i tempi di consegna dell'importante opera che dovrebbero essere quelli stabiliti da contratto, cioè entro la fine di marzo. "Abbiamo davanti un'opera enorme, che darà un nuovo volto e nuove possibilità di sviluppo a tutta la zona" - ha commentato l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Carmine Campagna. Sulla stessa lunghezza d'onda il Sindaco di Eboli, Martino Melchionda, sostiene

nitore dell'iniziativa che ha sottolineato la volontà di voler sempre coinvolgere nelle decisioni e nelle iniziative chi vive ed opera sul territorio.

#### Politiche Sociali e Pubblica Istruzione.

#### L'Amministrazione comunale arriva in aiuto degli alunni ipovedenti.

Buone notizie arrivano per il pacchetto delle Politiche Sociali e della Pubblica Istruzione.

Sono stati acquistati, infatti, due video ingranditori per ipovedenti che saranno consegnati al I e al II circolo didattico di Eboli. Si tratta di importanti supporti tecnologici che potranno agevolare le dinamiche di approccio alle materie di insegnamento e a quelle di apprendimento per quanti avessero necessità di utilizzarli.

Il sistema acquistato dal Comune e trasferito alle scuole di Eboli consente un ingrandimento delle immagini fino a 25 volte ed è dotato della possibilità di riprendere, attraverso una telecamera, in modo da risultare particolarmente adatto all'utilizzazione in ambito scolastico.

### L'ospedale di Eboli si dota del servizio di Emodinamica.

L'ospedale di Eboli si dota del servizio di emodinamica. E' il sindaco Melchionda a diffondere la notizia di questo prestigioso traguardo per la città di Eboli. "L'Emodinamica diagnostica presso l'ospedale di Eboli è la testimonianza di come questa struttura ospedaliera goda di ampia credibilità e di come gli sforzi degli operatori siano stati sostenuti nel migliore dei modi". Queste le parole del sindaco Martino Melchionda che aggiunge: "l'ospedale ebolitano è il più importante della As Sa 2 quindi nessuna sorpresa che sia stato prescelto per questo singolare potenziamento strutturale".

### Eboli, l'impianto di compostaggio diventa realtà. Attesi 5 milioni di euro per la realizzazione del sito.

Dopo le infinite polemiche per l'emergenza rifiuti ed il rischio che dopo il percolato fossero stoccate le ecoballe nel depuratore di Coda di Volpe, la città di Eboli incassa una piacevole notizia: il sito di compo-



staggio diventa realtà. Ma per la città di Eboli non è questa l'unica novità. E', infatti, partita anche la campagna pubblicitaria per la raccolta differenziata in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio, campagna che durerà circa un mese, preannunciando l'avvio in tutta la città con il porta a porta della raccolta differenziata prevista per il 5 maggio. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Eboli Martino Melchionda e dall'assessore all'Ambiente del Comune, Pierino Infante. I due esponenti dell'esecutivo sottolineano la necessità, in collaborazione con i Comuni limitrofi, di guardare alla realizzazione del sito di compostaggio come volano per la Piana del Sele.

### Rete idrica a Ermice e allargamento innesto Sant'Andrea-Statale 91. La Giunta comunale ebolitana approva due importanti progetti.

Proseguono le opere di qualificazione sul territorio comunale ebolitano. L'esecutivo Melchionda ha approvato due importanti progetti: uno relativo alla realizzazione della rete idrica nel tratto Erpice- Sant'Andrea e l'altro relativo all'allargamento e all'adeguamento strutturale dell'innesto di via Sant'Andrea con la Statale 91. L'importo complessivo del primo progetto, redatto dall'Ufficio Progettazione del Comune di Eboli, ammonta a 267 mila euro. I fondi saranno reperiti attraverso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti assistito dal contributo regionale. Il secondo progetto, invece, previsto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2007/

2009, prevede una spesa di 60mila euro. Per quanto riguarda le aree che, oggetto dell'intervento, dovranno essere acquisite, i vertici tecnici ed amministrativi comunali hanno già trovato l'accordo con i proprietari per la cessione bonaria delle aree che dunque ha evitato la lunga procedura di esproprio e portato al patrimonio comunale le aree interessate.

### Comune e IACP intervengono su numerosi alloggi.

#### Al via la manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'annuncio arriva direttamente dall'assessore comunale Carmine Campagna. La notizia, che è stata accolta con soddisfazione da decine di residenti, parla di soluzioni ed interventi

nel settore degli alloggi IACP. Rinnovato il dialogo tra il Comune di Eboli ed i vertici dell'Istituto Autonomo Case Popolari, tra l'assessore Carmine Campagna e il presidente IACP, Raffaele Cammarano, a breve partiranno i lavori presso gli alloggi IACP Futura, a ridosso dell'area di Epitaffio, dove l'Istituto si è impegnato immediatamente ad intervenire. Un sopralluogo, inoltre, sarà effettuato in località Borgo al fine di razionalizzare gli interventi di manutenzione sugli alloggi. "E' importante questo nuovo dialogo avviato con l'IACP - spiega l'assessore Campagna -, perché ci consente di guardare con ottimismo al futuro dei tanti alloggi dell'Istituto che ospitiamo sul nostro territorio".



## “Dialogo”

Supplemento del bimestrale “La Voce”

*Direttore Responsabile*  
Carmine Galdi

*Direttore Editoriale*  
Giuseppe Guariglia

*Vice Direttore Editoriale*  
Giuseppe Landi

*Coordinatore Editoriale*  
Paolo Sgroia

*Segreteria*  
Monica Tedesco

#### Comitato di Redazione:

Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Michele Biondi, Nino Petraglia, Raffaele Giordano, Lilly Cubicciotti, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Elena Vecchio.

**Fotografie:**  
Laboratorio “Immagine”

**Stampa:**  
“Grafica Express” - Battipaglia

**RINGRAZIAMENTO  
PER LA FIRMA DEL 5 PER MILLE  
DELL'ANNO 2006 E 2007**

**Ai 1.403 contribuenti che hanno destinato  
il 5 per mille dell'irpef per l'anno 2006,  
ai 1.304 contribuenti che hanno destinato  
il 5 per mille dell'irpef per l'anno 2007  
per sostenere le attività  
dell'Associazione Oratorio "Don Angelo Visconti",  
va il ringraziamento del Presidente,  
del Consiglio Direttivo, dei collaboratori e degli animatori,  
ma soprattutto dei ragazzi e dei bambini  
che nell'Associazione trovano un'opportunità  
di sana e positiva socializzazione.**

**Il Consiglio Direttivo comunica che la somma  
destinata alla nostra Associazione  
per l'anno 2006 è di € 34.070,41.  
Ad erogazione avvenuta il Consiglio Direttivo  
renderà pubblico il rendiconto  
relativo al contributo in questione che sarà utilizzato  
per far fronte ad una parte dei debiti contratti per la  
realizzazione dei locali dell'Area Ristoro.**

**La vostra fiducia è la nostra forza! Grazie!**

**Don Giuseppe Guariglia  
Don Giuseppe Landi  
e gli animatori dell'Oratorio**